



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa del 30/05/2013

INDICE

FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA

30/05/2013 Corriere Mercantile - Levante	7
Il maltempo mette in crisi la Riviera	
29/05/2013 Guida Viaggi Portale 15:11	8
Domani il ventennale di Federturismo Confindustria	
29/05/2013 Ttgitalia.com	9
L'allarme Federturismo per il passaggio del comparto ai Beni culturali	

SCENARIO INDUSTRIA TURISTICA

30/05/2013 Corriere della Sera - Milano	11
Sea handling, sciopero annunciato Cancellati 156 voli ma pochi disagi	
30/05/2013 Corriere della Sera - Bergamo	12
Danni per il frastuono degli aerei La procura apre un'inchiesta	
30/05/2013 Corriere della Sera - Milano	14
Arts Council Campagna di Crowdfunding per un basamento antisismico destinato al capolavoro del Bernini	
30/05/2013 La Repubblica - Torino	15
Fassino "ambasciatore" sabauda a Vienna "Dalla cultura al turismo, collaboreremo così"	
30/05/2013 La Stampa - Torino	16
Musei gemellati Dopo l'Hermitage il Belvedere	
30/05/2013 La Stampa - Torino	17
Montagne miniera turistica anche d'estate	
30/05/2013 Il Messaggero - Nazionale	18
Non solo vacanze di famiglia: in Romagna spiaggia & sport	
30/05/2013 Il Messaggero - Abruzzo	19
A New York c'è Pescara Jazz Missione della Provincia per promuovere il territorio e il festival	
30/05/2013 Il Messaggero - Marche	20
Gli hotel della Riviera fanno gola ai russi	

30/05/2013 MF - Sicilia	21
Venne il giorno di Comiso	
30/05/2013 MF - Nazionale	22
Alitalia, offerta low cost per i giovani	
30/05/2013 Il Salvagente	23
L'ANNO NERO DEI VOLI LOW COST	
30/05/2013 Panorama	24
Dodici poli attraggono la ricerca e i brevetti	
30/05/2013 Panorama	27
Ceco-turismo riesce a sedurre gli stranieri	
29/05/2013 MasterViaggi Online 11:10	29
La Cina si vergogna dei propri turisti: da Ottobre entrerà in vigore la Legge sul Turismo	
29/05/2013 Ttgitalia.com	30
L'Emilia Romagna conquista il Brasile, seminario Apt Servizi per operatori	
30/05/2013 Quotidiano di Sicilia	31
Scarsa produttività per l'industria blu	

TURISMO BALNEARE

30/05/2013 Il Messaggero - Civitavecchia	33
Marina di San Nicola scatta il primo sequestro	
29/05/2013 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale	34
La stagione balneare verso il tutto esaurito	
29/05/2013 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale	35
Un'estate da sogno attende gli amici a quattro zampe	
30/05/2013 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce	36
Leuca gela le speranze di Otranto «La sabbia a noi e ai centri vicini»	

SCENARIO TURISMO BALNEARE

30/05/2013 Il Giornale - Genova	38
Se Comune e Regione fanno la «guerra degli ombrelloni»	
30/05/2013 Il Giornale - Genova	39
Mareggiata, chiesta calamità naturale	

30/05/2013 Il Tempo - Nazionale	40
Cio riaccende le speranze per la Lotta	
29/05/2013 Guida Viaggi Portale 12:28	41
Veneto, sostegno ai comuni della costa	
30/05/2013 Corriere della Sera - Style Magazine	42
Versilia, Movimento Tre stelle	

TURISMO E TOUR OPERATORS

30/05/2013 TTG Italia	44
PARTNERSHIP	
30/05/2013 TTG Italia	45
Trenitalia al fianco dei tour operator	

SCENARIO TURISMO E TOUR OPERATORS

30/05/2013 Il Sole 24 Ore	47
Aeroporti con passeggeri a terra	
30/05/2013 La Repubblica - Genova	49
La leggenda del REX	
30/05/2013 Il Giornale - Milano	50
Ritardi e 160 voli cancellati: lo sciopero blocca gli aeroporti	
30/05/2013 Panorama	51
Ryanair chiede 7 milioni per atterrare nello scalo fantasma	
30/05/2013 TTG Italia	52
Costa promette alle adv: «Più vicini al territorio» 'Protagonisti del mare' è l'occasione per annunciare le novità per le agenzie	
30/05/2013 TTG Italia	53
Durante la 20esima edizione di 'Protagonisti del mare' si alza il velo su Extra, progetto ad hoc per i dettaglianti «Sempre accanto alle adv» L'impegno Costa Crociere Per una maggiore vicinanza agli agenti non è escluso un ritorno alla presenza sul territ	
30/05/2013 TTG Italia	54
Thamm: «Consolidamento sui mercati giovani»	

30/05/2013 TTG Italia	55
Dopo Palermo e Napoli, non sono esclusi anche servizi internazionali Volotea a quota venti Italia area strategica Con l'avvio dei voli da Torino salgono a 52 gli scali della rete	
30/05/2013 TTG Italia	56
L'aeroporto di Comiso al debutto Apre oggi l'aerostazione siciliana, dopo il via libera concesso dall'Enac. E spunta l'ipotesi Air One	
30/05/2013 Corriere della Sera - Style Magazine	57
Carolyn MCCall La lady del volo: «Giovani e leggeri, ci piace vincere easy»	

TURISMO PORTUALE

Il capitolo non contiene articoli

SCENARIO TURISMO PORTUALE

30/05/2013 La Stampa - Imperia	60
Una nuova spiaggia libera adiacente del torrente Porrine	
30/05/2013 Il Giornale - Milano	61
Senigallia torni in Darsena Via a mozione bipartisan	
30/05/2013 L Unita - Nazionale	62
Imperia, rivoluzione Capacci Il regno di Scajola al tramonto	
30/05/2013 QN - La Nazione - Livorno	64
Esito positivo per le piazze del porto Manca solo il documento amministrativo	
30/05/2013 MF - Sicilia	65
IN PILLOLE	
30/05/2013 Gazzetta del Sud - Nazionale	66
Taglio delle tasse e promozione turistica	
29/05/2013 GiornalediSicilia.it	67
Ritardi nei lavori al porto turistico di Marsala, chiesto risarcimento di 8 milioni di euro	
30/05/2013 La Nuova Sardegna - Nuoro	68
La Caletta, un porto verde per un futuro ecologico	
30/05/2013 La Sicilia - Trapani	69
Porto turistico, Myr chiede 8 mln Davanti al Tar	
30/05/2013 Giornale di Sicilia - Agrigento	70
«Ritardati i lavori al porto» Causa milionaria a Marsala	

FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA

3 articoli

Il maltempo mette in crisi la Riviera

vedere. Sulle vette dell'entroterra, infatti, è addirittura nevicato e le temperature rimangono sotto la media anche lungo la costa. Il problema esiste per le strutture ricettive, ma anche e soprattutto per i balneari, che a tutt'oggi continuano a vedere le proprie spiagge praticamente deserte. «Fino ad ora il tempo è stato inclemente e quindi è ovvio che la gente non sia invogliata a raggiungere le nostre località - dichiara Fabrizio Licordari, presidente Assobalneari Italia, **Federturismo**, Confindustria - il grande problema è che i costi ci sono lo stesso, ma latitano le persone e finché il tempo non cambierà la stagione non potrà partire». Insomma, un vero disastro, che non tocca solo il settore turistico, ma di conseguenza anche quello commerciale. «Stiamo affrontando davvero un brutto periodo e il tempo acuisce una crisi che è sempre

Domani il ventennale di Federturismo Confindustria

Per l'occasione sarà presentato il Libro bianco "Turismo una rinascita competitiva: la visione delle imprese?", frutto degli incontri con gli imprenditori di tutta la filiera turistica nazionale

Ventennale di **Federturismo** Confindustria e verrà presentato il Libro bianco "Turismo una rinascita competitiva: la visione delle imprese", frutto degli incontri con gli imprenditori di tutta la filiera turistica nazionale. La giornata si dividerà in due sessioni: una al mattino, dalle 9.30 alle 13.30, riservata agli imprenditori del sistema, in cui Josep Ejarque, amministratore delegato di FourTourism, e direttore scientifico del progetto, dopo un'introduzione del presidente **Renzo Iorio**, esporrà le proposte della federazione sullo sviluppo del turismo in Italia e sulla competitività turistica di ogni Regione. Seguiranno le valutazioni sull'impatto economico attuale e potenziale del turismo in Italia a cura di Massimo Deandreis, direttore generale Srm. L'evento, dichiara Iorio, sintetizza un poderoso lavoro di assise itinerante dell'industria turistica sviluppata nei singoli territori che ha portato alla redazione di un Libro sull'Italia turistica vista dal mondo dell'impresa che raccoglie e analizza tutti i fattori che frenano la competitività e l'attrattività dei nostri territori e le possibili soluzioni per ridare slancio e crescita a tutta la filiera del turismo. Nel libro, sostiene Ejarque, più che i grandi problemi che attanagliano il turismo italiano, si sono evidenziate le differenti criticità che riducono l'attrattività e la competitività delle destinazioni e incidono sull'operato delle singole aziende turistiche. L'obiettivo è quello d'identificare le problematiche relative alla governance operativa, alla promocommercializzazione, ai prodotti turistici, alla visibilità in rete delle destinazioni, fornendo sia al pubblico sia al privato delle linee guida per innovarsi, in modo tale che l'Italia e ogni singola Regione possa recuperare il prima possibile la propria competitività turistica. Il pomeriggio, a partire dalle 14.30, si celebrerà il ventennale della federazione, alla presenza del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. All'incontro interverranno: Luigi Abete, presidente Assonime e past president Confindustria; Pier Luigi Celli, presidente Enit e direttore generale Luiss; Carlo Stocchetti, direttore generale Mediocredito Italiano Gruppo Intesa Sanpaolo; Antonio Tajani, vicepresidente Commissione Europea con delega all'industria e al turismo. E' stato invitato a partecipare il ministro per i Beni Culturali e il Turismo, Massimo Bray.

tutte

L'allarme Federturismo per il passaggio del comparto ai Beni culturali

Federturismo prende posizione sull'emendamento per il passaggio del Turismo al Ministero dei Beni culturali. Pubblicità Il consiglio direttivo dell'associazione di Confindustria propone che le funzioni rimangano al Dipartimento del Turismo. "Non pare coerente alla dichiarata volontà del governo di ridare ruolo e prospettive al settore - afferma **Federturismo** attraverso un comunicato - la proposta di disporre il passaggio totale. Il settore è strategico per coesione dei territori, crescita economica e occupazione rischia di fare le spese di un trasloco in fretta e furia, che non risponde alle esigenze reali del settore e senza il supporto di una riflessione meditata".

SCENARIO INDUSTRIA TURISTICA

17 articoli

Aeroporti Massiccia adesione all'agitazione. Soluzioni alternative per i passeggeri

Sea handling, sciopero annunciato Cancellati 156 voli ma pochi disagi

L'astensione dal lavoro ha colpito soprattutto lo scalo di Linate I presidi I dipendenti di Sea handling hanno tenuto nel corso della giornata due presidi a Milano

Claudio Del Frate

«Atterraggio morbido» per i passeggeri lasciati ieri a terra a Linate e a Malpensa a causa dello sciopero di Sea handling, la società che si occupa del movimento bagagli nei due scali: l'agitazione annunciata con largo anticipo ha indotto i viaggiatori a non presentarsi agli imbarchi e a trovare soluzioni alternative per i loro spostamenti. Così, se da un lato l'adesione allo sciopero è stata massiccia e il numero dei voli cancellati notevole, i terminal di Linate e Malpensa sono stati per quasi tutta la giornata deserti e non si sono registrate proteste plateali da parte degli utenti.

Secondo la Sea l'astensione dal lavoro ha provocato la cancellazione complessiva di 156 voli, 68 dei quali a Malpensa e 88 a Linate. Lo sciopero ha avuto effetti più vistosi a Linate perché qui è concentrata l'attività di Alitalia, cliente principale di Sea handling; a Malpensa invece la maggior parte delle cancellazioni ha riguardato la compagnia low cost Easy Jet. La protesta era iniziata alla mezzanotte di martedì ed è proseguita per le successive 24 ore: nel corso della giornata è stato garantito il servizio in coincidenza delle due fasce orarie di punta, al mattino fino alle 10 e nel pomeriggio a cavallo delle 18. I dipendenti di Sea handling hanno tenuto nel corso della giornata due presidi a Milano, davanti alla prefettura e di fronte alla sede della Commissione europea; entrambe le manifestazioni si sono svolte senza incidenti.

La sorte della società, come è noto, è infatti nelle mani di Bruxelles, che ha inflitto all'Italia una multa di 360 milioni di euro, ritenendo indebiti aiuti di Stato i finanziamenti di cui ha beneficiato Sea handling. Il verdetto prevede anche l'immediata restituzione della somma da parte della società aeroportuale: se così accadesse, Sea handling rischierebbe il tracollo e ci sarebbero gravi contraccolpi per il funzionamento di Linate e Malpensa. Ma da un lato si spera ancora in un ricorso alla magistratura che cancelli del tutto la multa e dall'altro il Tar ha per il momento sospeso l'obbligo per la Sea di pagare immediatamente la somma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda L'aiuto

Sea handling ha ricevuto un aiuto economico di circa 280 milioni di euro da parte dell'azionariato pubblico

La sanzione

Bruxelles ha ritenuto che quei soldi fossero un aiuto di Stato e ha ordinato la restituzione della somma, aggravata da una sanzione

360

Foto: I milioni di euro di multa che Sea Handling rischia di dover pagare per indebiti aiuti di Stato

54,8

Foto: La percentuale di azioni Sea in mano al Comune di Milano, che è azionista di maggioranza

Aeroporto Svolta nella battaglia sui rumori. Impatto sulle case: disposte analisi ad hoc

Danni per il frastuono degli aerei La procura apre un'inchiesta

In campo Arpa e Fiamme gialle dopo l'esposto dei cittadini Accertamenti «Le centraline di Sacbo producono dati corretti» Ma ora è la procura a chiedere altri test

Anna Gandolfi

La battaglia dei rumori diventa materia per la procura della Repubblica. Da tempo i comitati di residenti che vivono nelle zone circostanti l'aeroporto di Orio lamentano disagi legati ai sorvoli: assemblee pubbliche, volantaggi, Consigli comunali interrotti fra i fischi del pubblico (l'ultima volta, a marzo, a Palazzo Frizzoni), infine un esposto sottoscritto da circa 1.500 persone e presentato in procura nel 2012. Esposto che non è finito nel cassetto. Da quella denuncia, si scopre, è scaturita l'apertura di fascicolo d'indagine. Il rumore generato dall'attività aeroportuale sta oggi al centro di un'inchiesta: è la prima volta che accade da quando Orio è entrato nel gotha degli scali italiani.

Sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Una decina di giorni fa i residenti hanno fornito al sostituto procuratore incaricato ulteriori atti, oltre a quelli contenuti nell'esposto presentato dal comitato «Colognola per il suo futuro», che però ha trovato adesioni anche nei paesi limitrofi. Al momento non risultano esserci indagati. La procura, che si avvale della collaborazione della Guardia di finanza, avrebbe già affidato una delega tecnica all'Arpa. Secondo indiscrezioni sono state richieste verifiche sull'impatto dei sorvoli tramite esami direttamente sulle abitazioni.

Oggi il rispetto delle curve isofoniche è monitorato da centraline posizionate in aree pubbliche da Sacbo (società che gestisce l'aeroporto). Di queste si era parlato anche alla conferenza indetta dall'Agenzia regionale per l'ambiente sull'attività 2012: «Le nostre centraline mobili - aveva spiegato il direttore provinciale Carlo Licotti - sono proprio in questi giorni in prossimità di quelle di Sacbo. Effettuiamo controlli incrociati. In passato test analoghi hanno mostrato discrepanze minime, di 0,9 decibel. I dati prodotti sono quindi corretti». Ora, però, l'inchiesta prevede nuovi test sull'incidenza della rumorosità nella vita quotidiana delle famiglie.

Nel mirino dei comitati, quindi dell'esposto, era finito nell'ottobre scorso il Piano di zonizzazione acustica dell'aeroporto, approvato a fine 2010. Un documento che prevede tre fasce con limiti inderogabili: nella A (non si possono superare i 65 decibel) ci sono porzioni di Colognola, Azzano, Bagnatica, Seriate, Grassobbio e Orio. Nella fascia B (non oltre i 75) il Cassinone di Seriate, qualche zona di Orio, di Grassobbio e Bagnatica. In zona C (75 decibel) c'è il sedime aeroportuale. Dito puntato, in particolare, sulla situazione di Colognola: «Nel Pgt attuale - avevano spiegato i referenti del comitato, che sono assistiti dall'avvocato Alessandra Pesenti Gritti, durante l'assemblea d'illustrazione dell'esposto - Colognola è zona residenziale, e come tale il livello massimo di rumore doveva essere 55 decibel». Anche perché il Piano di sviluppo di Orio approvato con Valutazione d'impatto ambientale nel 2003 non prevedeva che il quartiere fosse in zona di rispetto aeroportuale. «Invece il Comune dovrà modificare il Piano, con danni pesanti per noi». Nella vicenda entra anche la modifica delle rotte, che se per Palafrizzoni ha garantito benefici a molti abitanti, per l'Associazione ha penalizzato parte di Colognola. «L'esposto - avevano annunciato - viene fatto, confrontando quanto previsto e quanto autorizzato. Toccherà alla magistratura ravvisare eventuali responsabilità penali. Colognola non è stata tutelata».

agandolfi@corriere.it

Armando Di Landro

adilandro@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda Verifiche

La procura di Bergamo ha assegnato una delega tecnica per nuove verifiche acustiche all'Arpa. I controlli scattano dopo che i magistrati hanno deciso di approfondire le denunce contenute in un esposto dei cittadini di Colognola, che dichiarano di non essere stati tutelati

I test dell'Asl

Sempre gli effetti del rumore saranno indagati dall'Asl, nell'ambito dell'indagine epidemiologica svolta in collaborazione con Sacbo: mille cittadini saranno contattati per partecipare a un monitoraggio della pressione sanguigna. Test analoghi, in Italia, hanno mostrato legami fra l'aumento di decibel e l'ipertensione

Foto: Area critica I sorvoli riguardano Colognola, ma anche Seriate, Bagnatica, Grassobbio, Orio e Azzano

AZIENDE INFORMANO A cura di RCS MediaGroup Pubblicità

Arts Council Campagna di Crowdfunding per un basamento antisismico destinato al capolavoro del Bernini

Una coraggiosa iniziativa voluta dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, promossa negli Stati Uniti da Friends of FAI in accordo con il Fondo Ambiente Italiano e in Italia dalla Galleria Estense, sarà l'occasione per testare le potenzialità di raccolta fondi via web sul mercato internazionale. Il progetto, che si inserisce nell'ambito delle attività dell'Anno della cultura italiana negli USA, ha preso il via in Italia, e parallelamente negli Stati Uniti, il 18 maggio scorso per terminare il 2 luglio: su www.forItaly.org - una piattaforma web appositamente realizzata - ha come finalità quella di restituire al mondo il Busto di Francesco I d'Este, capolavoro di Gian Lorenzo Bernini e opera simbolo della Galleria Estense di Modena, chiusa per i danni del recente terremoto del 2012, permettendo di realizzare un innovativo basamento antisismico su cui presentare nuovamente al pubblico il capolavoro scultoreo del grande artista. La campagna di raccolta fondi è stata sposata con entusiasmo da numerose realtà culturali e imprese private italiane e statunitensi, già coinvolte nell'Anno della cultura italiana negli USA: prima tra tutte la Fondazione Berti, che ha finanziato l'operazione; inoltre da tante personalità, tra le quali Mirella Freni e Raina Kabaivanska - grandi artiste e amiche di Luciano Pavarotti - lo Chef di fama mondiale Massimo Bottura, Pietro Ferrari (figlio d'arte del grande Enzo), il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, il Museo Casa Enzo Ferrari, Alcantara, Berluschi e Modena Calcio. Il progetto "2013, Anno della cultura italiana negli USA" che comprende circa 200 eventi, tra incontri, seminari, spettacoli, mostre e concerti su tutto il territorio statunitense, è stato organizzato dal Ministero per gli Affari Esteri con l'Ambasciata d'Italia a Washington, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Dipartimento per il **Turismo** della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Istituto per il Commercio Estero, l'**Agenzia Nazionale del Turismo** e ha il supporto di Eni e Intesa SanPaolo - Corporate Ambassadors - e di trenta tra le più importanti aziende Italiane in ogni campo. Per ulteriori informazioni: Arts Council, telefono 02 717241; istituzioni@artscouncil.it DIDA: Il celebre Busto di Francesco I d'Este

L'iniziativa Il sindaco incontra il collega austriaco: "debutta" l'accordo tra Musei civici e Belvedere

Fassino "ambasciatore" sabauda a Vienna "Dalla cultura al turismo , collaboreremo così"

Il primo cittadino Häupl "Molti temi su cui lavorare insieme. Intanto chiederò voli diretti tra le due città"
SUSANNA FRANCHI

VIENNA - Metternich dovrà farsene una ragione: Vienna e Torino vanno d'accordissimo.

Leggenda vuole che il fantasma di Metternich abiti ancora nel suo palazzo viennese che oggi ospita l'Ambasciata italiana: lì martedì il sindaco Piero Fassino ha presentato la città a un centinaio di invitati viennesi, usando come biglietto da visita il Teatro Regio che ieri sera alla Konzerthaus ha eseguito la "Messa da Requiem" di Verdi con la direzione di Gianandrea Noseda.

La trasferta viennese del sindaco è il primo passo per una stretta collaborazione tra le due città che hanno molto in comune, perciò Fassino ha incontrato non solo il presidente austriaco Heinz Fischer Hofburg, ma anche gli ex cancellieri Franz Vranitzky e Wolfgang Schüssel.

Dopo il pranzo con il sindaco di Vienna Michael Häupl, ecco come si stringeranno i rapporti: «Sono molti temi sui quali collaborare- spiega Häupl - Penso alla cultura, al **turismo**, al concetto di smart city che sia noi che Torino stiamo sviluppando. Mi impegno personalmente perché venga ripristinato un volo diretto tra le due città che favorirebbe moltissimo i contatti: ne parlerò con le compagnie austriache, noi possediamo il 20 per cento di quote dell'aeroporto e quando esprimiamo un desiderio viene esaudito. Sono trent'anni che manco da Torino e so che è molto cambiata: sono curiosissimo, verrò molto presto per visitarla e firmare l'accordo di collaborazione».

Nel nome del Principe Eugenio si sigla invece la cooperazione tra Torino e il Museo del Belvedere: «Ho incontrato il dirigente Peter Aufreiter - spiega Fassino - Abbiamo stabilito un accordo di scambi come già fatto con l'Ermitage. La prima occasione sarà a ottobre il 350° della nascita del Principe Eugenio, poi loro sono interessati alla nostra arte contemporanea e noi vorremmo portare a Torino il cuore della loro collezione: Schiele, Kokoschka, Klimt. Il 6 giugno Aufreiter sarà a Torino per inaugurare la Collezione Basilewski a Palazzo Madama e stabilirà i primi contatti con la Fondazione Musei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei gemellati Dopo l'Hermitage il Belvedere

Il «Bacio» di Klimt Una delle opere più note esposte al Castello del Belvedere Dicono che gli accordi migliori si concludano a tavola. Quando poi due sindaci pranzano direttamente in un'ala del Municipio utilizzata come ristorante stellato, allora il risultato può essere sorprendente. È successo ieri alla Rathaus di Vienna, dove il borgomastro Michael Häupl ha incontrato il sindaco di Torino Piero Fassino per gettare le basi di un accordo di cooperazione tra le due città nel segno della tecnologia, cultura, arte e, naturalmente, della gastronomia. Mezz'oretta di colloquio nell'ufficio di uno degli esponenti politici più influenti dell'Austria, e poi tutti a pranzo a gustare l'immane Schnitzel, la «milanesona» che ha conquistato anche Fassino. «Al borgomastro ho presentato una Torino nuova che sta facendo della cultura e del **turismo** due settori vincenti per il futuro», ha detto Fassino che la sera precedente nella sede dell'ambasciata italiana a Villa Metternich, aveva raccontato la Torino «rinata dopo i Giochi invernali del 2006» a un gruppo di tour operator, affiancato dalla direttrice di **Turismo** Torino, Marcella Gaspardone e da Paola Giunti del Teatro Regio. Prima del dolce, il borgomastro Häupl si è convinto della necessità di ripristinare il volo diretto da Vienna per Torino: «Abbiamo come Comune il 20 per cento delle quote dell'aeroporto di Vienna - ha detto il borgomastro - chiederemo di valutare l'operazione che spero di annunciare quando verrò in visita a Torino». Quindi molto presto, visto che il sindaco di Vienna ha voglia di scoprire una città che non vede da trent'anni. A Torino, il 6 giugno verrà il direttore del museo del Belvedere: «Lavoreremo insieme per un accordo sul modello di quelli conclusi con l'Hermitage e d'Orsay, offrendo le nostre proposte di arte contemporanea. Ma dietro l'angolo c'è già lo scambio per una grande mostra sul principe Eugenio di Savoia, a 350 anni dalla nascita». L'eroe dell'esercito austriaco è un mito a Vienna, «e può rappresentare un denominatore comune per le iniziative con la nostra città», ha aggiunto Fassino. Che nella sua veste di presidente del Teatro Regio, accanto al sovrintendente Walter Vergnano, ha incassato un quarto d'ora di applausi per la Messa da Requiem di Verdi, proposta ieri sera dall'Orchestra e dal coro diretti da Giandandrea Noseda, alla Konzerthaus, uno dei templi della musica viennese. Ma questo era il dopo cena in una Vienna che la «fassiniana» Torino vuole conquistare anche con cioccolato e gianduiotti, sapendo che c'è la «sacher torte» da battere. L'INTESA Torna il volo diretto tra Caselle e l'Austria 888 mila I visitatori annuali del Belvedere secondo i dati di «The Art Newspaper»

Montagne miniera turistica anche d'estate

Il presidente Cota ai sindaci dell'alta Valle Susa: Expo2015 occasione d'oro Sette milioni di presenze dal 2008 ad oggi: è il dato fornito dagli operatori turistici dell'alta Valle Susa. Un numero che potrebbe aumentare esponenzialmente in vista dell'Expo 2015 a Milano. Tener alta l'attenzione sulle montagne olimpiche, soprattutto in vista dell'Expo milanese del 2015. E' questa la "mission" che secondo il presidente della Regione, Roberto Cota, salito ieri ai 2035 metri di Sestriere, i Comuni dell'alta valle di Susa, devono sposare per incrementare le presenze sul loro territorio. «L'expo- ha detto Cota porterà in Piemonte dai tre ai quattro milioni di turisti che potrebbero venire anche in montagna» Un'industria del **turismo** valsusino già ben consolidata con sette milioni di presenze negli ultimi cinque anni. Il che significa: oltre un milione di contatti registrati presso gli uffici turistici locali, 60 milioni di passaggi sugli impianti sciistici nel solo comprensorio della ViaLattea e poco meno della metà in quello di Bardonecchia. Risultati significativi raggiunti anche grazie alla collaborazione tra **Turismo** Torino e Provincia e i tre consorzi locali che hanno saputo creare il così detto «Club di prodotto». Una sorte di unione per vendere nel mondo, un solo pacchetto turistico riconoscibile come territorio olimpico di Torino 2006. «L'esigenza di creare questo Club- ha ricordato, Maurizio Montagnese, presidente di **Turismo** Torino e Provincia - nasce con l'obiettivo di promuovere un territorio coinvolgendo tutti gli operatori del settore. In due parole: facendo sistema». In questo senso le montagne olimpiche si sono presentate da due anni a oggi, in vari saloni internazionali: Barcellona, Bruxelles, Parigi e Lione. E con un investimento di 1 milione e 900 mila euro, i primi risultati, sono aver portato sulle piste da sci turisti provenienti da tutto il mondo con oltre 535 mila passeggeri, provenienti in aereo e atterrati a Caselle, dall'Inghilterra, Russia, Israele, Svezia, Danimarca e Turchia. Ora, ben consci che la stagione dello sci - anche con tutte le sue problematiche legate alla costosa gestione degli impianti, in primis quelli per l'innevamento che funziona bene con 60 milioni di Pil regionale tira pure in estate, c'è la richiesta dei sindaci di far entrare le montagne olimpiche nei così detti Distretti Turistici, al fine di applicare quelle norme di semplificazione amministrativa più idonee al **turismo**. Intanto è partita la promozione della mountain bike e di altri sport estivi. Tra questi il progetto Alpi Bike Resort, riservato a chi ama la bicicletta e l'Alpi Moto Resort, per i patiti delle due ruote motorizzate.

Viaggi

Non solo vacanze di famiglia: in Romagna spiaggia & sport

Marco Berchi

Non solo vacanze di famiglia: in Romagna spiaggia & sport Berchi a pag. 24 LE PROPOSTE Colazione, spiaggia, bagno, pranzo (giovedì, lasagne). Pisolino, spiaggia, bagno, cena (venerdì fritto di pesce), passeggiata con gelato. Erano tutte uguali e scandite con il metronomo le giornate dei vacanzieri sulla riviera romagnola. Erano. Perché, pressata dalla competizione internazionale, una delle principali industrie turistiche del Paese, la Romagna "sole, mare e piadina", si è trasformata. Un cambiamento non repentino ma rapido, iniziato con l'evoluzione dei servizi di molte strutture alberghiere e con le prime timide attività in spiaggia (acqua gym) e proseguito, a oggi, con un tourbillon di attività in cui il mare diventa quasi uno sfondo. Ed è proprio attività la parola chiave. Su 40 milioni di **presenze turistiche** annue sulla Riviera - dicono all'Apt Emilia Romagna - oltre un terzo è costituito da turisti che fanno attività fisica in spiaggia. E allora via con il beach volley, il beach soccer, il golf sulla sabbia mentre sulle spiagge proliferano campi da gioco, aree dedicate con attrezzature da palestra, corsi di yoga e di risveglio muscolare. Il fittissimo calendario di appuntamenti va sotto l'etichetta dei Riviera Beach Games che avranno il loro clou dall'1 al 4 agosto (www.rivierabeachgames.it). Ma sarebbe sbagliato credere che la placida Romagna si sia trasformata in una colonia di invasati adepti del fitness esasperato. Infatti - e all'Apt insistono molto su questo punto - la tradizionale e vincente attenzione per le famiglie con bambini non viene meno. Lo dimostra la campagna in corso, nata per incentivare i vacanzieri di inizio stagione: fino al 20 giugno un bambino sino a 10 anni di età è ospite negli hotel (sono decine) che aderiscono alla promozione e entra gratis nei principali parchi di divertimento, tra cui Mirabilandia, Fiabilandia, Aquafan e Oltremare (info:www.visitemiliaromagna.com; +39 051 4202680). Al di là di questa offerta promozionale, i bambini entrano sempre gratis in molti musei pensati a loro misura, come l'Ospedale delle Tartarughe (Riccione) e il Museo delle Conchiglie (Bellaria); a Rimini luglio sarà dedicato ai più piccoli con il festival Cartoon Club. LOW COST Il tema della gratuità e del low cost torna spesso nelle iniziative romagnole. A Riccione, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Cesenatico e Ravenna esiste un servizio gratuito di bike sharing come in molte spiagge sono gratuiti (o compresi nel prezzo) i corsi di ginnastica in acqua, gli accessi ai campi di beach volley e i prestiti di libri alle biblioteche di spiaggia. A proposito di libri, è da segnalare l'iniziativa di Cervia. Qui grazie al wi-fi gratuito lungo i 9 km di spiaggia, è nato "Audio book sotto il sole": si ritira l'apposita card dal bagnino, ci si connette e si scarica gratis il primo audiobook (400 titoli in catalogo), i download successivi hanno uno sconto del 20%. Tornando alle opportunità a costo zero, a Riccione lo è la ginnastica in acqua, a Rimini le attività olistiche de "Le Spiagge del Benessere"; a Cesenatico ci sono i Concerti all'alba e a Ravenna sono a ingresso libero gli appuntamenti del Festival di Musica d'Organo che si svolgono ad agosto e settembre nella splendida basilica di San Vitale. Ma ad affermare siccome il must della stagione è la Notte Rosa (www.lanotterosa.it) che qui ormai chiamano "il Capodanno dell'Estate italiana". Si comincia venerdì 5 luglio e sono attesi 2 milioni di turisti per oltre 300 tramostre, degustazioni, concerti, spettacoli che culmineranno nel concerto di fuochi d'artificio a mezzanotte. Tema di questa ottava edizione: l'Anima.

Foto: SPORT E BELLEZZE Il fitness in spiaggia, a cominciare dalla bicicletta, è diventato uno dei poli d'attrazione delle vacanze in Romagna Il castello di Mirabilandia la meta prediletta dei bambini

A New York c'è Pescara Jazz Missione della Provincia per promuovere il territorio e il festival

MUSICA E **TURISMO** Parte oggi la missione a New York dell'assessorato al **Turismo** della Provincia, che durerà fino a sabato, per promuovere il territorio e Pescara Jazz. Nelle giornate newyorkesi sono previsti incontri istituzionali e presentazioni delle attrazioni turistiche pescaresi. Ma al centro di tutto ci sarà Pescara Jazz, lo storico festival. «L'evento di New York ha una grande valenza promozionale -spiega il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa- Con queste giornate ci inseriamo in un contesto musicale internazionale, portando in più proposte di itinerari turistici fra il mare e la montagna, contando sul traino di un evento ormai storico come Pescara Jazz». L'assessore al **Turismo** Aurelio Cilli: «Abbiamo l'opportunità di promuovere direttamente sul posto, ad un pubblico referenziato e che sappiamo già attento alle potenzialità del nostro territorio, la destinazione Montagne a portata di mare, vale a dire il progetto che ha in corso il mio assessorato. Il prestigio di Pescara Jazz, che con i suoi artisti internazionali dà lustro alla città di Pescara e a tutta la provincia, ci aiuterà nel nostro intento promozionale. La comunicazione dell'evento, inoltre, avverrà attraverso i nostri canali social che stanno incontrando un buon seguito, nonché con la pubblicazione di video sulla pagina Youtube di TurismoPescara. Con noi ci sono alcuni tour operator che vedranno il loro pacchetto incoming promosso a New York, e l'auspicio è che in futuro il loro numero cresca, dimostrando professionalità e attaccamento al territorio». LO SHOW Il programma della missione a New York prevede, nel pomeriggio di oggi, nella sede dell'**Enit-Agenzia nazionale del Turismo**, una conferenza stampa rivolta a istituzioni italo-americane, **tour operators**, travel agents, opinion leaders e stampa specializzata. Presenti rappresentanti della Regione Abruzzo e della Provincia di Pescara, oltre che dell'organizzazione di Pescara Jazz. Per la serata è in programma una cena di gala arricchita dalla preziosa voce di Simona Molinari, cantante di grande livello, aquilana e madrina di Pescara Jazz. Sarà un concerto esclusivo. L'assessorato al **Turismo** della Provincia di Pescara presenterà, nell'occasione, i pacchetti turistici del progetto Montagne a portata di mare, volto alla promozione del territorio con particolare riferimento alla possibilità che Pescara in particolare, e tutto l'Abruzzo più in generale, offrono di poter raggiungere facilmente e in breve tempo le aree interne dal mare, godendo delle proposte di **turismo** attivo, natura, arte e cultura. Domani la delegazione pescarese incontrerà il mondo del jazz statunitense nella prestigiosa sede del Lincoln Center, tempio mondiale delle arti e dello spettacolo.

Gli hotel della Riviera fanno gola ai russi

TURISMO SAN BENEDETTO Gli hotel della Riviera delle Palme fanno gola ai russi. Una volta erano interessati all'acquisto di ville e casolari di prestigio del Piceno, ora i magnati della Russia hanno alzato il tiro. Favoriti dalla crisi economica nazionale che sta mettendo in difficoltà alcuni costruttori ed albergatori, hanno puntato gli occhi sulle splendide strutture alberghiere della Riviera delle Palme. Si fa sempre più insistente la voce di trattative avviate per l'acquisto degli hotel e residence di lusso. Gli acquirenti sarebbero dei Consorzi di agenzie immobiliari moscovite, i cui intermediari sono approdati nelle Marche a seguito della task force Russia- Italia dell'autunno scorso a San Benedetto. A fare da tramite anche alcuni tour operator che si avvicendano in questo periodo sulla Riviera. Alle società che controllano il crescente flusso turistico proveniente dai Paesi dell'ex blocco sovietico piacciono le suite a più stelle della Riviera ed i residence con spa perché possiedono quei requisiti che accontentano una clientela esigente. Il settore turistico attira, dunque, i capitali russi. Una conferma arriva anche dal recente workshop Domo Adriatico, fiera immobiliare svoltasi al Casale di Colli del Tronto, che ha richiamato quindici importanti agenzie immobiliari straniere, tra cui due inglesi, due provenienti dall'Olanda, due dalla Svezia e ben cinque dalla Russia, intenzionate a concludere gli affari. «C'è grande interesse dei russi per il settore turistico alberghiero -conferma Bruno Traini presidente di Domo Adriatico- Gli svedesi sono orientati verso residence o interi palazzi della costa da vendere a pensionati facoltosi che intendono svernare nel nostro territorio, mentre olandesi e inglesi si orientano più verso ville di prestigio e borghi dell'entroterra. I russi che hanno avuto modo di apprezzare la Riviera delle Palme, grazie ai recenti contatti, puntano invece sugli hotel». Per ora le trattative sarebbero bloccate a causa delle richieste esorbitanti. Per un residence di lusso con piscina e spa il prezzo non sarebbe inferiore ai 20 milioni di euro. Tiziana Capocasa © RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'APERTURA DELL'AEROPORTO IN PROVINCIA DI RAGUSA

Venne il giorno di Comiso

Parla Dibennardo, presidente della Soaco. A breve due contratti, il 7 il primo atterraggio di una low cost inglese. La sfida per una gestione libera dalla politica
Gianni Marotta

A Comiso è il giorno dell'apertura del «Vincenzo Magliocco», l'ex base aerea militare diventata negli anni 80 il presidio militare più importante della Nato nell'area del Mediterraneo. Dopo la riconversione ad uso civile, per l'aeroporto ragusano si aprono nuove prospettive nel campo dei trasporti, della logistica e dei servizi. Una cerimonia sobria con taglio del nastro ha simbolicamente fotografato una giornata storica per il territorio della provincia di Ragusa segnando la data ufficiale della nuova vita del «Vincenzo Magliocco-Aeroporto degli Iblei», così come recita la nuova denominazione dell'impianto di contrada Deserto. Impianti accesi ma per vedere qualche aereo atterrare dovrà passare un po' di tempo. In questi giorni ci sono solo i collaudi per le emergenze incidenti e incendi. Rosario Dibennardo, presidente della Soaco, la società di gestione dell'aerostadio in poche battute sintetizza il futuro prossimo del Magliocco dopo gli ultimi passaggi burocratici che hanno sancito l'apertura ufficiale. Domanda. Ottenuta l'apertura quando atterreranno i primi aerei? Risposta. A novembre scorso, una volta firmata la convenzione e ottenuta la disponibilità dei servizi di torre per l'assistenza al volo, abbiamo potuto riprendere la certificazione dell'aeroporto, cioè l'atto propedeutico al decreto di apertura arrivato la scorsa settimana. È chiaro che adesso siamo in grado di mettere nero su bianco con le compagnie che potranno fare i loro controlli di qualità e passare alla stipula dei contratti. Non dimentichiamoci che tutte le compagnie chiudono la programmazione estiva a settembre e quindi solo adesso siamo in grado di operare. D. Con quali compagnie avete avviato i contatti R. Ci sono diversi contatti con compagnie nazionali e internazionali. Ci sono, per esempio, vettori come AirOne, la compagnia low cost di Alitalia. Ci sono contatti con Ryanair, che atterrerà al Fontanarossa di Catania. C'è anche l'interesse di Air Malta per la tratta Malta, Comiso, Roma Ciampino. Ci sono anche Easyjet, GermanAir, TunisAir e alcune compagnie di volo algerine. Insomma, ci sono diversi contatti e chiuderemo a breve due contratti. D. Qual è l'apporto che gli enti territoriali daranno a Comiso? R. La Camera di commercio di Ragusa ha messo a disposizione delle risorse per incentivare le compagnie a venire qui. Speriamo anche nell'aiuto della Regione siciliana per legare gli incentivi al numero di voli e di passeggeri. Ci impegneremo per garantire, con il supporto di tutti gli enti territoriali e degli operatori turistici, un traffico adeguato sin dai primi mesi. L'obiettivo è quello di avere una società di gestione in grado di reggersi da sola, cioè di poter competere sui flussi che riuscirà a sviluppare. D. Occorrono fondi e gli enti locali, visti i limiti di bilancio imposti dalle normative, non sono in grado di apportare molto capitale. È possibile l'ingresso di privati nell'azionariato della società? R. La Soaco è disponibile a valutare tutte le iniziative volte allo sviluppo dell'aeroporto e di conseguenza del territorio interessato. Valuteremo eventuali ingressi insieme al management della nostra controllante, la Intersac di Catania. È certa una cosa. La gestione deve rimanere indipendente dalla politica. La politica può supportare l'aeroporto in due modi: farlo inserire nel piano nazionale degli aeroporti e trovare le risorse per incentivare le compagnie aeree ad atterrare a Comiso. Solo in questo modo creerà sviluppo per il territorio e nuovi posti di lavoro. Intanto il primo volo ufficiale è stato fissato per il 7 giugno quando una compagnia inglese low cost atterrerà nel pomeriggio sulla pista dell'impianto di contrada Deserto con un piccolo charter, con a bordo una dozzina di persone. La stessa compagnia dovrebbe assicurare poi i voli per tutta l'Europa e sul Mediterraneo. A servire invece i collegamenti domestici dovrebbe essere l'Air One. Lo scalo verrebbe collegato con gli aeroporti di Milano e Roma. (riproduzione riservata)

Foto: Rosario Dibennardo

Alitalia, offerta low cost per i giovani

In attesa del piano industriale che sarà pronto a fine giugno, Alitalia prova ad aggredire il mercato dei voli low cost con un'offerta commerciale pensata per i ragazzi dai 14 ai 26 anni. La promozione si chiama Salta Su e prevede la vendita di oltre 277 mila biglietti a tariffa scontata per viaggiare in Italia e in Europa sui voli operati da Alitalia e sarà valida da domani fino al 31 luglio. I prezzi partiranno da 45 euro a tratta per l'Italia (ad eccezione dei voli in continuità territoriale da e per la Sardegna) e da 50 euro a tratta per Europa (ad eccezione dei voli da e per Francia e Olanda) e Nordafrica. Un volo Roma-Barcellona, per esempio, costerà 54 euro, mentre un viaggio da Milano Linate a Londra circa 78 euro.

Incidenti

L'ANNO NERO DEI VOLI LOW COST

NON c'è chedere: è un anno nero per le compagnie di volo low cost. La protagonista dell'ennesimo atterraggio di emergenza è stata questa volta Easyjet: un aereo partito da Barcellona e diretto a Berlino si è dovuto fermare all'aeroporto di Malpensa dopo la rottura di un finestrino durante il volo. Nessuno dei passeggeri è rimasto ferito, ma a bordo si sono vissuti momenti di panico. E non è la prima volta. Negli ultimi otto mesi già due volte gli aerei della compagnia sono stati costretti a un "fuori programma" per un guasto tecnico. Protagonisti di episodi simili, negli ultimi tempi, anche alcuni voli Alitalia subappaltati ai romeni della Carpatair (autori di due atterraggi di fortuna, di cui uno drammatico), e degli aeromobili Ryanair. A gennaio un problema di pressurizzazione ha costretto il pilota di un Boeing diretto a Bergamo ad atterrare a Genova. Due passeggeri sono rimasti feriti. Per la compagnia irlandese era la terza volta in un anno e mezzo, solo in Italia. Le aziende fanno finta di niente, parlano di "normale amministrazione", e a volte si ha l'impressione che il clamore di questi eventi - che in tanti definiscono "nella norma" dal punto di vista statistico - sia causato più dalla eccessiva attenzione mediatica che da problemi veri. Ma sarà davvero così?

ABRUZZO

Dodici poli attraggono la ricerca e i brevetti

I «Poli di innovazione» sono lo strumento scelto, dal 2010, per organizzare il sostegno alle imprese che si evolvono. «E abbiamo concentrato i fondi europei su obiettivi precisi», sottolinea Riccardo Bertazzo, direttore di Abruzzo Sviluppo.

Lo strumento per disegnare un'economia in linea con l'Europa? Sono i Poli di innovazione. «Attraverso i poli organizziamo la ricerca e i brevetti, utilizzando i finanziamenti europei in modo sistematico e concentrandoli su obiettivi precisi, il nostro passaporto per il futuro», sottolinea il direttore di Abruzzo Sviluppo Riccardo Bertazzo. Dal 2010 a oggi sono già stati attivati tre bandi. Con il primo, da 10 milioni, sono stati istituiti e organizzati i primi 8 poli di innovazione che riguardano automotive, agroalimentare, servizi avanzati, **turismo**, edilizia, Ict e tessile abbigliamento, coinvolgendo 669 imprese (più 40 consorzi, università, fondazioni, istituti di credito e cooperative) cui sono già stati messi a disposizione quasi 13 milioni di nuovi contributi Uè per i progetti di ricerca. Con un secondo e recente bando da 4 milioni invece, sono appena stati varati i Poli relativi ai settori chimico-farmaceutico, energia, artigianato artistico, internazionalizzazione. A questi poli, ora in fase di start-up, spetteranno poi 3,3 milioni per gli eventuali progetti di ricerca che verranno elaborati. Ecco qui di seguito una sintesi degli obiettivi e dei progetti innovativi portati avanti all'interno dei Poli istituiti con il primo bando. POLO AUTOMOTIVE Adiamo ad Atesa, in provincia di Chieti dove nell'ampia vallata del Sangro insistono colossi dell'automotive come Honda, Sevel (gruppo Fiat) Pilkington e altri. Qui l'automotive mostra tutte le sue potenzialità e qui sta il cuore del Polo tematico di Innovazione (Iam), trainando un sistema che in Abruzzo occupa circa 30.000 addetti, di cui 25.000 in provincia di Chieti. Il fatturato varia tra i 7 e gli 8 miliardi di euro, pari al 20 per cento del settore manifatturiero e rappresenta circa la metà dell'export della Regione. Quali i progetti? In primis il Campus tecnologico per il quale si è appena siglato l'accordo di programma per la realizzazione: 34 milioni di euro di investimento con fondi regionali Fas per avere ad Atesa un circuito per i test su pista, laboratori di ingegneria della trasformazione e dei materiali, centri di virtual testing e laboratori per ridurre l'impatto ambientale dei veicoli. «Attualmente al Polo aderiscono circa 79 imprese aderenti: tra queste Fiat, Honda, Denso, Pilkington, IMM, Tecnomatic e le Università degli studi dell'Aquila e di Chieti-Pescara», racconta il presidente dello Iam Silvio De Lorenzo. «In tre anni dovrebbe essere tutto pronto per il taglio del nastro», ma nell'attesa ben altri progetti sono pronti a decollare nel polo dell'automotive. Uno di questi è «minidiscovery», portato avanti dalla Tecnomatic di Teramo (38 milioni di consolidato) insieme con altre 5 aziende: «Si tratta di progettare e testare una pompa ad olio che riesca a utilizzare lo stesso motore elettrico», racconta Giuseppe Ranalli, titolare di Tecnomatic. «Altro obiettivo è realizzare motori innovativi che, sfruttando un particolare principio della fisica, ci permettano di non utilizzare più nella costruzione alcuni componenti oggi molto costosi». AGIRE - POLO AGROALIMENTARE Il settore agroalimentare in Abruzzo è tra quelli più attivi e il Polo di ricerca non può che riflettere questo andamento. Riunisce circa 100 aziende ed ha in cantiere almeno 8 progetti in fase avanzata. Tra questi citiamo quello della De Cecco, il grande pastificio che lavora al recupero di alcuni grani autoctoni da poter utilizzare nella lavorazione, riducendo l'importazione di cereali da Canada e Ucraina, quindi la ricerca che fa capo all'azienda dolciaria Gelco, quella delle caramelle Goleador. «Stiamo cercando di migliorare i coloranti naturali, per rendere i prodotti più competitivi» racconta Salvatore Di Paolo, direttore generale della Gelco nonché presidente di Confindustria Teramo e di Agire. «Noi non usiamo più i coloranti artificiali, ma quelli naturali risultano meno brillanti rendendoci meno attrattivi di fronte alla concorrenza. Ecco, l'obiettivo è colmare questo gap». Altrettanto innovativa è la ricerca in corso per realizzare imballi a basso impatto di Co2 da utilizzare per le esportazioni. «Pensiamo in particolare al mercato Usa, che impone determinati requisiti ai fornitori. Dobbiamo allinearci i loro parametri di eco sostenibilità o altrimenti faremo sempre più fatica a farci accettare le confezioni». POLO EDILIZIA Dei tre spunti di ricerca su cui il Polo risulta già attivo, colpisce in particolare quello che vuole indicare le linee per la ricostruzione de L'Aquila dopo il

terremoto: in linea con i Beni architettonici, verranno individuati materiali, tecnologie, riferimenti fotografici, moderne strutture di sostegno che si sposino con i reperti storici al fine di far rinascere una delle più belle città d'Italia e importante centro di attrazione turistica. Un secondo fronte di ricerca riguarda invece la casa domotica, con un progetto portato avanti insieme con Ismo per aiutare la vita a quei malati che perdono progressivamente le funzioni motorie: in pratica sarà costituito un modello di riferimento insieme con le Università di Chieti e Pescara per individuare il tipo di disabilità e la sua scala evolutiva, realizzando poi una casa adeguata e che si modifichi insieme con le esigenze del diversamente abile. Ultimo spunto: l'integrazione di tutta la filiera delle costruzioni verso un modello di ecosostenibilità. POLO ICT Il polo dell'Ict abruzzese raccoglie una sessantina di aziende e dall'Ict oggi si aspettano molte cose: tutto è Apps, tutto -è software. Da applicare però ai settori giusti. «La prima applicazione su cui stiamo concentrando le ricerche riguarda il settore delle smart cities, per individuare un sistema che utilizzando la stessa infrastruttura possa regolare l'illuminazione pubblica ma anche l'andamento del traffico», spiega Stefano De Prezzo, ingegnere di Intecs, società capofila del progetto ed attiva nel settore delle Tic, avionica, difesa, auto motive e aerospaziale. «Il polo oggi comprende una sessantina di aziende e per focalizzare meglio gli sforzi ci siamo organizzati per divisioni. La divisione progetti strategici analizza sul territorio le esigenze del mercato e delle istituzioni, quella dello sviluppo punta ad aiutare la crescita delle aziende del settore sul territorio, la divisione detta "della conoscenza" analizza l'evoluzione e sviluppa il know how, infine la divisione dei servizi e quella del futuro, appunto focalizzata sulle smart cities». Tra i progetti in fase avanzata, anche la realizzazione di braccialetti elettronici per il controllo a distanza dei malati di Alzheimer. POLO IRENE Una particolare novità questa società consortile che raggruppa circa 240 imprese nel settore sociale e della cosiddetta «altra economia». Cosa significa? Significa l'economia del vivere bene, dei servizi sociali, dell'housing sociale, della sanità e dei servizi sociali integrati e sostenibili. Lo spunto più interessante che esce da questo polo variegato e non semplice da raccontare è la ricerca messa in atto. Innovare le metodologie di accesso al credito e la concessione di garanzie da parte delle imprese. Un problema questo, che oggi è trasversale un po' a tutti i settori. «Le imprese sociali soffrono di sottocapitalizzazione», spiega Giampiero Ledda, presidente di Irene. «Stiamo dunque dialogando con i Confidi e le società di accreditamento per trovare nuovi strumenti di garanzia, che non possono certo più essere gli immobili o le proprietà. Occorre un sistema che garantisca ed eroghi il credito sulla base del progetto e delle sue potenzialità». Altri terreni di impegno del Polo di Innovazione sono l'integrazione sociosanitaria, la ricerca di sistemi per misurare lo stato di benessere sociale, alta formazione e intersettorialità dei servizi e delle tecnologie. POLO SA È il polo dei servizi avanzati (informatici, consulenziali o finanziari) che riunisce un'ottantina di piccole imprese. «Lavoriamo su 4 obiettivi», informa il presidente del Polo Giuseppe Cetrullo. «Il primo è la realizzazione di un portale per fornire servizi avanzati alle imprese, il secondo è la fabbrica della conoscenza: ovvero un contenitore in cui tutte le aziende del polo (e successivamente anche quelle esterne) mettano a fattor comune esperienze e know how, l'avvio di business school per privati ed enti pubblici (accordi sono già in corso con le università del territorio e la Bocconi di Milano) per poi finire con il progetto di assistenza domiciliare integrata, ovvero utilizzando il telecontrollo e riducendo così la spesa sanitaria». INNOVATUR Anche il **turismo** cerca di innovarsi, attraverso il Polo Innovatur. Il polo si propone infatti come il punto di riferimento in cui le imprese possono trovare informazioni, supporto, assistenza tecnica per migliorare la propria competitività, ponendosi allo stesso tempo lo scopo di finanziare attraverso fondi Fas progetti e star up nel settore. Oggi fanno parte di questo raggruppamento temporaneo 46 imprese e 20 partner che lavorano nella ricettività turistica e nella ristorazione. Abruzzo Innovazione **Turismo** è l'impresa consortile capofila del Polo Abruzzo Innovatur ed è costituita fra 9 soci che rappresentano circa 2000 imprese: Alto Sangro **Turismo**; Compagnia degli Appennini; Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Overland; Consorzio Abruzzo Promotion; Abruzzo Travelling; Cooperativa Adriatica; Consorzio Abruzzo Relax; Consorzio Riviera del Sole; In Fiera.

Foto: Il colosso Fiat Un'immagine dello stabilimento della Sevel, gruppo Fiat, in Val di Sangro, cuore del polo automotive. Al centro, una veduta dell'impianto della Honda.

Foto: 100 AZIENDE ALIMENTARI sono presenti nel polo, e stanno sviluppando per lo meno otto progetti d'innovazione in fase molto avanzata. 79 IMPRESE Al polo automotive aderiscono colossi come IFiat, Hondao Pilkington ma anche università e medie imprese.

Foto: Imprese e manager Riccardo Bertazzo, direttore di Abruzzo Sviluppo (a destra) lavora fianco a fianco con imprenditori come Giuseppe Ranalli (sotto) che stanno esplorando nuove frontiere di innovazione competitive a livello mondiale. 240 IMPRESE «DEL SOCIALE» sono presenti nel polo « Ire n e », che si occupa di servizi ad alto valore collettivo e sta finalizzando accordi con i Confidi. GRANI AUTOCTONI Nella foto un'immagine della De Cecco di Farà San Martino, che sta recuperando rare specie di grani autoctoni.

ABRUZZO

Ceco- turismo riesce a sedurre gli stranieri

Nel 2012, in controtendenza con i dati nazionali (-5,4%), gli arrivi sono cresciuti dello 0,2% e le presenze sono calate (-2,3%) molto meno della media nazionale (-6,4%).

I segnali sono incoraggianti: assorbiti i contraccolpi dovuti al sisma del 2009 il sistema **turismo** dell'Abruzzo ha ricominciato a marciare. Nel 2012, in controtendenza rispetto ai dati nazionali, gli arrivi hanno fatto registrare un dato quasi invariato (+0,2% rispetto al -5,4% a livello nazionale), mentre il 2,3% in meno sulle presenze (-6,4% in Italia) è determinato in gran parte dal fenomeno ormai quasi irreversibile della contrazione della durata media del soggiorno. E anche le previsioni per il 2013 sembrano giustificare un moderato ottimismo. Che l'assessore regionale Mauro Di Dalmazio interpreta però non come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza per l'elaborazione di politiche sempre più mirate ed efficaci. «Il futuro del **turismo** nella nostra regione è sempre più legato all'aumento della competitività dei nostri prodotti turistici e alla capacità di intercettare nuove fasce di potenziali visitatori», è la premessa di Di Dalmazio, che oltre alla delega al **turismo** è titolare anche di quelle per l'ambiente, l'energia e le politiche legislative. E vanno proprio nella direzione di offrire proposte per target diversi di visitatori e di migliorare le infrastrutture, e quindi l'attrattività del territorio, le tre iniziative su cui sta puntando l'assessorato di Di Dalmazio. «Abbiamo destinato 28 milioni di euro a un progetto che ci permetterà di collegare tutta la costa abruzzese, senza soluzione di continuità, con una pista ciclopedonale. E' un'iniziativa unica in Italia e in Europa, che parte dalla rete già esistente per collegarla in un unico circuito da 135 chilometri». L'obiettivo è duplice: arricchire l'offerta turistica tradizionale legata al mare e nello stesso tempo offrire un prodotto unico a un nuovo modello di turista che sta prendendo sempre più piede, il ciclo-turista. «Recenti studi dimostrano come questa tipologia di turista sia in continua espansione, con tassi di crescita elevati sia per il mercato interno che per quello internazionale», sottolinea l'assessore. «Non dimentichiamo che il prodotto eco-**turismo**/ vacanza attiva è quello che più si avvicina al tipo di offerta che l'Abruzzo può offrire, ed è sicuramente una delle nostre eccellenze». Al punto che proprio su questo concetto si è scelto di concentrarsi per la campagna promozionale partita nei mesi scorsi, che da quest'anno punta sul claim «Abruzzo, naturalmente tuo». Il progetto della Pista Ciclopedonale di Abruzzo si completa con il miglioramento dei servizi di bike sharing nei maggiori centri urbani, e non si esaurisce sulla costa. L'obiettivo è di far fruire l'intero territorio regionale, che anche al suo interno ha siti di grande interesse naturalistico e ambientale come il Parco Nazionale d'Abruzzo. Per questo altri due milioni di euro sono stati stanziati per valorizzare la rete dei sentieri della Regione, ma anche le ippovie e i percorsi bike. «Valorizzare e collegare questa rete è essenziale per migliorare la fruizione turistica», commenta l'assessore. «E un occhio di riguardo lo stiamo avendo anche per organizzare percorsi adatti a un pubblico con esigenze particolari come possono essere le famiglie con i bambini, gli anziani o i disabili». C'è un piano ad hoc per favorire questo tipo di fruizione (non a caso il progetto è stato battezzato SlowPark) e punta a incentivare l'offerta turistica proprio con percorsi e itinerari accessibili a persone con mobilità limitata. Il terzo progetto su cui si stanno concentrando le attività e i finanziamenti dell'Assessorato al **Turismo** è quello che riguarda la realizzazione di una rete wifi libera lungo tutta la costa. «Il nuovo turista è evoluto, chiede servizi personalizzati, è perennemente connesso e questo tipo di offerta può sicuramente contribuire a indirizzare verso le nostre località turisti italiani ma soprattutto stranieri», conferma Di Dalmazio, che sta lavorando anche a implementare il sistema di comunicazione digitale, con la presenza sui maggiori social network, alcune App dedicate e sei siti in lingua dedicati a potenziali mercati di riferimento (inglese, francese, tedesco e olandese, svedese e norvegese). Il tutto messo in opera attraverso due strutture specializzate di cui la regione si è dotata: la Destination Management Company, specializzata nella progettazione e realizzazione di attività e **servizi turistici**, e la Product Management Company, soggetto pubblico-privato incaricato di gestire lo sviluppo turistico e la commercializzazione dei vari prodotti turistici del territorio. «E' un progetto che ridisegna completamente l'organizzazione turistica abruzzese», spiega l'assessore. «In questo modo il prodotto

turistico viene costruito attorno alle risorse di cui disponiamo, in modo da porsi efficacemente sul mercato, attrarre flussi di visitatori, soddisfare le esigenze del turista guadagnandosene le preferenze». Il nuovo modello prevede il coinvolgimento diretto degli operatori in una rete capillare e estesa a tutto il territorio, con le compagnie di prodotto e di destinazione ad assumere un ruolo trainante. Ma se in primo piano ci sono le iniziative di front office, dedicate a catturare le attenzioni dei potenziali visitatori, una grande parte dell'attività della Regione Abruzzo è anche dedicata agli operatori. Albergatori, ristoratori, commercianti che sono i protagonisti dell'industria del **turismo**. «Siamo una delle poche regioni che, rispondendo alle direttive europee in materia, ha messo a punto una procedura di semplificazione per l'avvio di una attività turistica. Se prima servivano 15 passaggi burocratici ora si può fare tutto con una autocertificazione, il che riduce di circa 6 mesi il tempo necessario, per esempio, per l'apertura di un albergo», dice ancora l'assessore. Nello stesso tempo, nell'ambito della politica sui Poli d'Innovazione l'Abruzzo ha costituito quello dedicato al **turismo**, al fine di migliorare l'offerta dal punto di vista della qualità, dell'accessibilità, della sicurezza e della conoscenza della rete turistica, ma anche della sostenibilità ambientale e della gestione dei rifiuti.

Foto: Innovatore Mauro Di Dalmazio, assessore regionale al **turismo**, ha portato nella gestione del settore, criteri rivolti ad attrarre il pubblico straniero.

Foto: 28

Foto: MILIONI DI EURO

Foto: sono stati stanziati per una pista e ie lo p e d o n a l e di 135 chilometri unica in Italia ein Europa, che sposa i gusti d e i visitatori più attenti alla natura

Foto: RIPRESA IN CORSO

Foto: Anche per il 2013 le attese sono incoraggianti.E la strategiaè chiara: puntare sul prodotto eco-turistico per una vacanza attiva.

Foto: Mozzafiato Campo Imperatore, nel parco naturale del Gran Sasso. 6APP IN LINGUA STRANIERA stanno per essere rilasciate allo scopo di servire il pubblico inglese, francese, tedesco, olandese, svedese e norvegese. «Il nuovo turista è evoluto, chiede servizi personalizzati, e vuole avere il wi-fi ovunque» Mauro Di Dalmazio, assessore regionale al **turismo** Sburocratizzazione • Per l'avvio di un'attività turistica occorrevano 15 passaggi burocratici. Oggi basta un'unica autocertificazione.

La Cina si vergogna dei propri turisti: da Ottobre entrerà in vigore la Legge sul Turismo

News Mondo

Nell'immagine soprastante si possono chiaramente notare dei graffiti in caratteri cinesi: la scritta riporta "Ding Jinhao è stato qui". Un graffito all'apparenza normale, se non fosse stato fatto su un bassorilievo di 3.500 anni fa nella città di Luxor. Il **turismo** in Cina è in crescita esponenziale: nel 2000, solamente 10 milioni di turisti cinesi hanno visitato il mondo. Nel 2013, questo numero è salito a ben 83 milioni. Tuttavia, i cinesi stessi ammettono la loro maleducazione durante i loro viaggi: un esempio lampante è un cartello al di fuori del Louvre scritto in caratteri cinesi, in cui si invitano i turisti a non urinare e defecare ovunque si desidera. Per quanto queste situazioni possano sembrare surreali, lo stesso vice premier della Cina ammette la presenza di un problema: "I turisti cinesi sono rumorosi, non rispettano le leggi e i costumi locali, sputano in terra e si comportano in maniera socialmente inaccettabile", ha dichiarato Wang Yang. A partire da Ottobre entrerà in vigore una "legge sul **turismo**", che permetterà alle **agenzie di viaggio** di sanzionare tutti quei turisti che "violano l'etica sociale". Tuttavia, non tutti sono d'accordo: uno studente cinese a New York cerca di difendere i suoi connazionali, attribuendo i loro bizzarri comportamenti alla tipica ingenuità del viaggiatore che lascia il proprio paese per la prima volta e al forte shock culturale che ne risulta.

Incoming

L'Emilia Romagna conquista il Brasile, seminario Apt Servizi per operatori

Gli operatori turistici emiliani studiano il Brasile. Pubblicità Oggi, a Bologna, prendono il via i lavori del seminario formativo organizzato da Apt Servizi, con focus sul Paese sudamericano dell'area Bric con un elevato potenziale di viaggiatori interessati alla 'marca Italia'. L'Emilia Romagna si candida così ad avere un ruolo di primo piano nella ricerca delle destinazioni nel **turismo** outbound brasiliano e da alcuni anni il Brasile è presente nei piani promozionali turistici della regione. Da gennaio 2013 è, inoltre, attiva, a Rio de Janeiro, una rappresentanza ufficiale Apt Servizi, anche con un profilo Facebook. L'incontro, a cui intervengono il dirigente **Enit** per l'America Latina, Salvatore Costanzo, e il presidente dell'associazione dei tour operator brasiliani, Marco Ferraz, completa il ciclo di approfondimenti dei mercati esteri, con focus anche sul Mice, promossi da Apt Servizi per gli operatori turistici regionali.

Primo forum sul turismo siciliano: carenti i collegamenti e scadente la viabilità; ma a pesare è anche la burocrazia

Scarsa produttività per l'industria blu

Servono interventi legislativi: all'Ars pronti due disegni di legge, ma ora bisogna investire

Michele Giuliano PALERMO - Al capezzale del malato grave della Sicilia: il **turismo**. Corre l'Ars con il supporto delle organizzazioni di categoria con cui ci si deve confrontare per arrivare a capire dove e come intervenire per frenare una crisi del comparto che appare inarrestabile e al tempo stesso anche pericolosissima dal momento che già hanno chiuso i battenti diverse catene alberghiere con centinaia di licenziamenti. Un primo passo è stato fatto con due disegni di legge già pronti e una serie di iniziative in cantiere con l'aiuto di attivisti, imprenditori ed amministratori. La presidenza della quarta commissione dell'Assemblea regionale siciliana e il Movimento 5 stelle hanno chiamato a raccolta nella sala gialla del Palazzo dei Normanni gli operatori del settore ed alcuni rappresentanti del governo regionale in occasione del "Primo forum siciliano sul **turismo**". La ricetta, uscita dal convegno per rilanciare il settore e promuovere il marchio Sicilia prevede alcuni interventi: ottimizzare le reti stradali, ferroviarie e marittime, percorsi naturalistici attraverso la valorizzazione di parchi e riserve, snellimento della burocrazia per il rilascio delle licenze e accessibilità alle informazioni con un portale unico. Nel corso dell'incontro si è discusso anche del disegno di legge sull'albergo diffuso presentato dai parlamentari del Movimento 5 stelle. Il ddl sarà presto in aula mentre è quasi pronto quello dell'eco-museo, sempre del M5S che mira a favorire la fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della collettività. "Il **turismo** deve essere declinato alla luce della sostenibilità e della valorizzazione del territorio - dice Giampiero Trizzino, presidente della IV commissione -. Non è possibile parlare di programmazione turistica e la Sicilia paga il prezzo di una pianificazione paesaggistica assurda, se la gestione dei rifiuti non funziona e se non esiste alcuna forma di promozione efficiente. Il **turismo** deve ripartire da una strategia che renda la Sicilia nuovamente attrattiva non solo al viaggiatore, ma anche agli stessi siciliani". Sono i numeri che dicono che il **turismo** siciliano è in profonda crisi: basti pensare al calo del 25 per cento che si è registrato a conclusione dell'anno solare 2012 per ciò che concerne i flussi turistici nazionali. Un'emorragia solo minimamente compensata da un aumento del 3 per cento dei visitatori stranieri. I dati provengono dagli studi di **Federalberghi**, secondo cui gli italiani hanno preferito alle località siciliane altre destinazioni turistiche limitrofe, come le Baleari, la Croazia e Malta, che hanno registrato incrementi con punte di +20 per cento nelle isole spagnole. "Forse le nuove restrizioni fiscali contribuiscono a scoraggiare la scelta della vacanza in Italia - sostiene il responsabile del monitoraggio dati e vicepresidente di **Federalberghi** Palermo, Francesco Randone -. Certamente i sistemi normativi e burocratici che non agevolano l'erogazione dei servizi". Randone ha avuto modo di sottolineare come le Baleari, con un territorio equivalente a quello delle province di Trapani e Palermo, attira un numero di presenze otto volte maggiore di quelle dell'intera Sicilia.

TURISMO BALNEARE

4 articoli

Marina di San Nicola scatta il primo sequestro

La capitaneria mette i sigilli a una pedana di legno

LADISPOLI Un sequestro è scattato ieri a Marina di San Nicola ma rischia di non essere il solo. I controlli a tappeto intrapresi le scorse settimane dalla Capitaneria di porto hanno portato già alla prima azione concreta sull'arenile. Ieri pomeriggio sono scattati i sigilli, seppur in modo parziale, per una struttura su area demaniale: sotto sequestro è stata posta tutta la pedana in legno sulla spiaggia. Una notizia alimenta le ansie della categoria considerando che l'autorità marittima ha avviato accertamenti sulla costa riscontrando irregolarità riguardo a diversi stabilimenti balneari e strutture di associazioni culturali. Al momento sulla vicenda c'è il massimo riserbo anche perché la Capitaneria è impegnata a relazionare alla procura civitavecchiese le proprie verifiche svolte a nord e sud e poi nel tratto centrale. Il tam tam è già iniziato tra i balneari che da pochi giorni hanno appreso la notizia dell'approvazione del Pua (piano utilizzo arenile) in Consiglio, nonostante il punto - fanno sapere alcuni imprenditori - non sia uno strumento urbanistico che potrebbe sanare eventuali anomalie amministrative sul demanio relative agli anni precedenti. «La nostra volontà - sintetizza il presidente dell'**Assobalneari**, Ugo Boratto - è quella di regolarizzare la situazione: lo scriveremo nelle osservazioni che presenteremo al Pua. Sarebbe necessario convocare una Conferenza dei servizi». Interviene anche il Comune. «L'adozione del Pua porterà risultati tra 4 o 5 mesi; - precisa il sindaco ladispolano, Crescenzo Paliotta - allo stato attuale problemi come quello dei canoni per alcune strutture o di autorizzazioni per piccole opere a valenza stagionale possono essere risolti con la Conferenza dei servizi. Ci siamo già attivati con il Demanio». Emanuele Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURISMO COSTIERO

La stagione balneare verso il tutto esaurito

Ottimista Della Valle (Assobalneari Salento Federbalneari)

La stagione balneare 2013 «ve- leggia» verso il tutto esaurito nel Salento. Merito dell'ap p e a l di spiagge dorate e mare verde smeraldo, ma anche dei prezzi contenuti che garantiscono una vacanza per tutta la famiglia senza scossoni al portafogli. Lo conferma il presidente di Assobal- neari Salento Federbalneari, Mauro Della Valle: «La presenza di turisti sulle spiagge salentine - spiega - è aumentata già a partire dalla settimana del ponte del Primo Maggio, grazie ad offerte che contengono pacchetti completi e servizi aggiuntivi allestiti a bordo spiaggia». Di fronte alla cri- si che sta colpendo le famiglie italia- ne, la scelta di ri- correre a promo- zioni e prezzi scon- tati sta facendo la fortuna dei gestori dei lidi salentini. Non è un caso, dunque, se l'affitto di un ombrellone e due lettini, quest'anno, varia da 10 euro fino a un massimo di 25 euro al giorno per gli allestimenti di lusso. «Siamo ben lontani dai prezzi che vengono praticati, ad esempio a Forte dei Marmi - sottolinea Della Valle - dove l'affitto arriva a costare anche 80 euro al giorno. Per far fronte alle esigenze dei clienti, gli operatori hanno puntato sulla costruzione di u n'offerta di qualità, ma capace di co- gliere le esigenze di un turista sempre più alla ricerca di spostamenti low cost, pacchetti all inclusive e programmi last m i n u t e. Termini stranieri, molto spesso abusati, ma che rappresentano le tre di- rettrici lungo cui si muove la reale do- manda dei viaggiatori». I primi dati di affluenza sulle spiagge salentine raccolti da **Assobalneari** Sa- lento in occasione dei ponti primaverili, lasciano ben sperare per il futuro della stagione turistica. Al primo posto, tra le località più amate dai visi- tatori, c'è sem- pre Gallipoli, dove lidi come il «Samsara beach» o «Zeus», hanno registrato pie- noni da Ferra- gosto già in occasione del ponte del 25 aprile e del Primo Maggio. Tra «happy hour», consolle e concerti in riva al ma- re, la «perla dello Jonio» non poteva inaugurare meglio la stagione estiva, in linea con il ruolo di capitale del turismo g i o v a n i l e. Buone anche le performance di Ug en- to e Porto Cesareo, quest'ultima tiene nonostante le polemiche degli ultimi me- si legate ai sequestri di alcuni stabili menti. Prima prova d'estate superata an che ad Otr anto e nelle marine di Me l e n d u g n o, «bandiere blu d'Europa 2013 insieme a Castro e S a l v e. Buone anche le presenze registrate a San Cataldo marina del capoluogo salentino. «Lo stabilimento balneare - continua Della Valle - rappresenta il massimo del la ricerca da parte del turista che decide di programmare il proprio viaggio nel Salento e conoscere spiagge incantevoli che, se prive di servizi, non potrebbero accogliere adeguatamente un flusso che continua a salire grazie a promozio ni del territorio e del marchio. Or mai i lidi salentini si sono trasformati in piccoli villaggi super attrezzati e organizzati con servizi extra e comfort di ogni genere. Ci sono tessere con servizi inclusi, parcheggi scontati docce, vasche idromassaggio, campi per sport da spiaggia, ristoranti, aperitivi sotto l'ombrellone, aree massaggi, per corsi degustazione, baby parkedog park Praticamente - conclude - permettono a qualsiasi target d'età di trascorrere un giorno in allegria e spensieratezza». [fla.serr «Ormai i lidi salentini si sono trasformati in piccoli villaggi super attrezzati» «Quest 'anno bastano dai 10 ai 25 euro per affittare ombrellone e due lettini»

Un'estate da sogno attende gli amici a quattro zampe

.Oasi per pelosi d'ogni taglia. C'è pure la «bau doccia»

Padroni in spiaggia e cani lasciati in casa a soffrire il caldo? Mai più. Un'estate da sogno attende gli amici a quattro zampe al lido «Soleluna Bau Beach» di San Cataldo (marina di Lecce), il primo stabilimento balneare attrezzato per i cani nel Salento. Una vera oasi per pelosi di tutte le taglie. «Appena varcano la soglia del lido i nostri ospiti ricevono una bella ciotola di acqua fresca come benvenuto», spiega Mauro Della Valle, presidente di **Assobalneari** Salento, che coadiuva la moglie, Lu cia Calabrese, nella gestione dello stabilimento balneare. Qui Fido può concedersi una giornata di relax su lettini in moquette personalizzati (colorati con simpatiche zampette stilizzate), e quando la canicola diventa insopportabile rinfrescarsi con una benefica «bau doccia». Sino alle 9 del mattino e dopo le 17, inoltre, può fare il bagno assieme ai padroni, lasciandosi andare a momenti di assoluto divertimento. Ma c'è di più. «Quest'anno - annunciano i gestori - lo stabilimento terrà incontri con nutrizionisti che dispenseranno consigli su come alimentare i propri animali. Nel mese di luglio, ci saranno laboratori e giornate dedicate alla "pet therapy" (terapia con i cani), "puppy class", una sorta di asilo nido per cuccioli affidato ad un'educatrice cinofila, oltre al classico "disc dog" (lancio del disco) e altri giochi da spiaggia per cani di tutte le taglie. E ad agosto - conclude - torna per il secondo anno la sfilata per eleggere il cane più bello». La «remise en forme» di barboncini e company è già iniziata. [fla.serr.]

IL DRAGAGGIO DEL PORTO NON SERVIRÀ AL RIPASCIMENTO DEI LITORALI ADRIATICI IN SOFFERENZA

Leuca gela le speranze di Otranto «La sabbia a noi e ai centri vicini»

Il sindaco: «Dispiace, ma ci sono prima Felloniche, Torre Pali e Ugento»

MAURO CIARDO I SANTA MARIA DI LEUCA. La «Perla dei due mari» gela le speranze degli operatori balneari salentini. La sabbia recuperata dal dragaggio del porto non basterà per ripascere le spiagge. Dopo il tavolo tecnico in Provincia convocato dal presidente Antonio Gabellone , gli amministratori di Castrignano del Capo fanno i conti con le richieste giunte soprattutto da quanti chiedono che la sabbia che dovrà essere dragata dal porto di Leuca venga trasferita in alcune marine danneggiate dal fenomeno dell'erosione, prima fra tutte Frassanito, nei pressi di Otranto, dove il litorale è ormai scompa r s o. I lavori di dragaggio dell'area portuale, che rientrano in una più complessa serie di interventi per riparare i danni delle mareggiate del 2008, finanziati con 8 milioni di euro dalla Regione, dovrebbero iniziare a metà giugno. Si stima che il volume di sabbia recuperata dal fondale possa aggirarsi intorno ai 50mila metri cubi. E **Assobalneari**, per voce del suo presidente Mauro Della Valle , chiede di riparare all'emergenza Frassanito destinando a quel litorale quanto resta dopo il ripascimento delle spiagge leucane. «A Frassanito - spiega - la situazione è disastrosa perché il mare ha sventrato le dune e l'acqua sta entrando nella pineta. La prossima stagione balneare due stabilimenti non apriranno. Non capiamo come mai si investano ingenti risorse per aumentare il flusso turistico allargando la Maglie-Otranto e poi non si salvaguarda il litorale con opere di difesa. Si rinforzano le strade ma non si mette in sicurezza il territorio». Il sindaco di Castrignano, Anna Maria Rosafio , non lascia però speranze, visto che i lavori dovrebbero protrarsi fino a metà luglio e la sabbia a disposizione non abbonda. «Quella sabbia servirà per almeno 25mila metri cubi a ripascere le spiagge di Leuca e Felloniche, che hanno subito un'e ro s i o n e intensa. Una quantità più o meno simile sarà destinata alla marina di Torre Pali, nel territorio di Salve, dove l'erosione sta interessando le fondamenta delle case che fronteggiano il mare. Siamo un comune che condivide con gli altri il problema dell'erosione - chiarisce - ma prima vanno tutelati i territori vicini. Se dovesse rimanere sabbia, poi, dobbiamo valutare le tantissime richieste pervenute a cominciare da Torre Mozza di Ugento. La ditta incaricata garantisce il trasporto via mare fino a 40 chilometri ma poi i costi saranno a carico dei destinatari. Credo che la sabbia di Leuca - c o n c l u d e con rammarico il sindaco - non servirà a salvare la stagione balneare di altre località salentine».

SCENARIO TURISMO BALNEARE

5 articoli

CONSIGLIO COMUNALE COGOLETO

Se Comune e Regione fanno la «guerra degli ombrelloni»

Franco Crosiglia

La battaglia degli ombrelloni, la disputa delle sedie a sdraio contrappone Cogoleto al settore **demanio marittimo** della Regione Liguria. Politica contro burocrazia. Motivo: la realizzazione di due chioschi bar sul litorale della cittadina rivierasca. Un argomento all'ordine del giorno del consiglio comunale di martedì sera che ha infiammato la seduta dopo la bocciatura del progetto da parte degli uffici regionali. Linee guida, massime distanze dagli altri stabilimenti, zona centrale o periferica: metro alla mano i tecnici della Regione hanno cancellato con un tratto di penna il chiosco previsto sul rettilineo verso la Stoppani e dimezzato quello in località Arrestra, al confine con Varazze. Eppure intorno alla richiesta per realizzare le due costruzioni non ci sono solo sedie, tavolini e caipirinha ghiacciati profumati alla menta: «è arrivata una segnalazione della Guardia Costiera che quest'anno prevede un forte incremento dei flussi turistici nelle **spiagge** libere a causa della crisi economica. Siccome a Cogoleto più della metà delle **spiagge** sono aperte al pubblico, ci è stato raccomandato di presidiare quei tratti di **mare** per prevenire eventuali problemi di ordine pubblico», ha spiegato ai consiglieri l'assessore al Demanio Giorgio Bisio. E il modo migliore, secondo Bisio, è «prevedere delle attività economiche capaci di creare lavoro, offrire servizi igienici ai bagnanti e al tempo stesso sorvegliare la zona». Insomma, un vero e proprio presidio visto che nel consiglio di martedì è stata ufficializzata dal sindaco Anita Venturi, la chiusura definitiva della caserma dei Carabinieri che da oltre due anni venivano ospitati dai colleghi di Arenzano in attesa di una nuova sede a Cogoleto. Persa la partita con l'Arma, però, Cogoleto non intende arrendersi ai tecnici regionali presentando nuovamente il progetto con tanto di controdeduzioni scritte. E un messaggio orale del sindaco: «Questa burocrazia fa ridere, anzi piangere».

Albenga

Mareggiata, chiesta calamità naturale

Gli **stabilimenti balneari** di Albenga chiederanno lo stato di calamità naturale per i detriti portati sulle **spiagge** dalla mareggiata che nei giorni scorsi ha colpito il litorale del lungomare Doria. Lo ha annunciato il capogruppo del Pdl in Regione, Marco Melgrati.

OLIMPIADI

Cio riaccende le speranze per la Lotta

Il Cio riaccende le speranze della lotta per le **Olimpiadi del 2020**. L'Esecutivo del Comitato olimpico internazionale riunito a San Pietroburgo ha selezionato la storica disciplina, insieme a baseball-softball e squash, nella short list per i Giochi in programma fra 7 anni.

Veneto, sostegno ai comuni della costa

Dopo il maltempo delle ultime settimane, stanziati 2,3 milioni di euro per i primi interventi di somma urgenza che consentano di affrontare con tranquillità la stagione turistica alle porte

La Regione Veneto impegnerà 2,3 milioni di euro per i primi interventi di somma urgenza che consentano di affrontare con tranquillità la stagione turistica alle porte. Ma occorrerà anche mettere a punto un programma di interventi strutturali che consentano di fronteggiare alla radice gli effetti disastrosi delle recenti mareggiate. E' stato questo il principale contenuto della prima riunione del tavolo di lavoro permanente sulle problematiche dei comuni della costa veneta, voluto dal presidente Luca Zaia e presieduto dall'assessore regionale al **turismo** Marino Finozzi. Il maltempo delle ultime settimane ha divorato le **spiagge** proprio al termine dei lavori di ripascimento già finanziati. Sarà, però, comunque possibile assicurare il normale avvio della stagione con interventi di tamponamento e con quelli minimali già consentiti. Occorrerà, però, predisporre un piano complessivo di opere che fronteggi questi fenomeni, ormai frequenti, per le quali vedere di utilizzare i fondi che derivano dai **canoni demaniali** (10 - 12 milioni l'anno), finalizzandoli così allo sviluppo del territorio. Per questo verrà aperto un canale di trattativa con il governo. Nel corso dell'incontro Finozzi ha informato che è in dirittura d'arrivo la nuova legge regionale sul settore turistico, che sostituirà l'attuale legge quadro e che dovrebbe essere esaminata ed approvata dall'aula in settimana. A seguire è ormai pronta anche la legge sui **canoni demaniali** turistici, i cui contenuti sono stati esaminati con la Commissione europea, che prevede concessioni fino a 30 anni e compensazioni rispetto agli investimenti migliorativi.

weekend

Versilia, Movimento Tre stelle

massima goduria a prezzi calmierati, tra camaiore e viareggio. ottimo pesce sotto le apuane, ombrelloni wi-fi, giri in barca e idro-wellness Per il weekend dal 7 al 9 giugno Costo a persona: da 250 euro

ORNELLA D'ALESSIO

Consigliato: con gli amici La Versilia si tinge d'estate. A partire dal 2 giugno, quando le strade di Camaiore si ricoprono di tappeti di segatura colorata, belli come mosaici, per la processione del Corpus Domini. E torna a vivere anche il litorale. Con i suoi **stabilimenti balneari** come il Bagno Pardini, al Lido di Camaiore (Lu), uno dei primi a offrire il wif sotto l'ombrellone, con ristorante sulla spiaggia, rinomato per il pesce fresco, le frittiture miste e i dolci fatti in casa. Dopo cena, si passeggia lungo il molo fino al Pontile Cafè (tel. 333 4736215) sospeso sull'acqua. Nella vicina Viareggio, ci si gode l'idromassaggio con acqua di **mare** riscaldata al bagno Zara (terrazza della Repubblica 19, tel. 0584 52495, www.bagnozara.it) e si prova la vita del pescatore a bordo della Evolution: una giornata a issare reti e nasse e cucinare sugarelli, razze e cefali (80 euro a persona e il pescato si porta a casa, www.evolutionviareggio.it, tel. 330 400339). Se per gli shopaholic Forte dei Marmi vale sempre una capatina per il mercato del mercoledì, i gourmet preferiscono l'entroterra, dove si gustano i piatti più autentici. Come le carni grigliate dell'Eno-Trattoria da Beppino della frazione Valdicastello a Pietrasanta, dove nacque Giosuè Carducci (oggi la sua casa è un museo con alcuni degli arredi originali, da visitare su appuntamento, tel. 0584 795500). Le vicine Alpi Apuane sono anche terra natale del lardo di Colonnata, da degustare all'Osteria La Geode a Carrara (e da comprare nel punto vendita attiguo). A pochi chilometri dalla costa si dorme nel silenzio dei casali in pietra con vista sul **mare**. Come la cascina ottocentesca che ospita il b&b L'Arcadia di Pietrasanta o la residenza storica con pareti affrescate di Villa Lombardi nel cuore di Camaiore, entrambe a conduzione familiare. Sempre nel borgo di Camaiore, ma più in alto, sulla collina di Metato, si può dormire al b&b Salvia e Rosmarino: casolare d'inizio del XIX secolo, immerso in un bosco di castagni e rivolto verso il Tirreno.

Anche i vip stanno qui DOVE DORMIRE L'Arcadia via solaio 67/c, pietrasanta (Lu) tel. 0584 757134, www.arcadia.lu.it Salvia e Rosmarino località Metato 57, camaiore (Lu) tel. 328 3376527 Doppia b&b da 80 euro Rustico con vista **mare**; su richiesta si può anche cenare in terrazza. Doppia b&b da 80 euro ospitalità e relax a quattro chilometri dalla spiaggia di Marina di Pietrasanta. Villa Lombardi via Cesare Battisti 17, camaiore (Lu) tel. 0584 982389, www.villalombardi.it Doppia b&b da 90 euro antica dimora con giardino e piscina. DOVE MANGIARE Osteria La geode via del commercio 5/c, carrara tel. 0585 74201, www.rossilia.it prezzo medio: 20 euro specialità: lardo di Colonnata. Eno-Trattoria da Beppino via Valdicastello Carducci 34 Pietrasanta (Lu) tel. 0584 790400, www.dabeppino.it prezzo medio: 35 euro. nel girarrosto a legna cuociono pollo, capretto, coniglio, faraona e piccioni. nel forno a legna il maialino. Ristorante Bagno Pardini viale Bernardini 654 Lido di Camaiore (Lu) tel. 0584 617607, www.bagnopardini.it prezzo medio: 30 euro. piatti espressi a base di pesce fresco, frequentato anche dai vip della Versilia. INFO UTILI Promozione Turistica di Camaiore tel. 0584 617766, www.versiliainfo.com

Foto: Sopra

Foto: Il ristorante del Bagno Pardini sulla spiaggia del Lido di Camaiore è rinomato per le sue frittiture di pesce.

Foto: Sotto

Foto: Eleganza d'antan nelle camere di Villa Lombardi, bed and breakfast immerso nel verde a Camaiore.

TURISMO E TOUR OPERATORS

2 articoli

PARTNERSHIP

Leisure Trenitalia Accordo con **Astoi** Creare un modello di business nuovo, lavorando al fianco degli operatori. Trenitalia vira verso il leisure e sigla un accordo con **Astoi**.A pag. 4 30/05/2013

Trenitalia al fianco dei tour operator

La compagnia sigla un accordo con Astoi e progetta di incrementare la collaborazione con i t.o. italiani

"Un modello di business nuovo, che sarà sviluppato sempre di più insieme agli operatori per creare pacchetti di viaggio". Giancarlo Buontempo, responsabile vendite mercato divisione passeggeri nazionale e internazionale di Trenitalia, spiega così la decisa virata verso il leisure affrontata dalla compagnia ferroviaria e la sua marcia di avvicinamento nei confronti del turismo organizzato. Dopo l'accordo siglato con l'Ectaa (European travel agents and tour operator association) per la distribuzione dei servizi attraverso i canali europei, a segnare il nuovo corso di Trenitalia sul terreno dell'intermediazione è ora la partnership appena firmata con l'associazione italiana dei tour operator. L'accordo, non esclusivo, consentirà di fatto a tutti gli associati all'organismo di rappresentanza confindustriale di accedere a un sistema di tariffe e offerte dedicate per la creazione di pacchetti turistici integrati. Inoltre permetterà alle due parti di sviluppare sinergie e collaborazioni su più fronti, compresa l'organizzazione di iniziative in occasione di fiere di settore. "Fino ad ora - sottolinea Buontempo - l'attività con il mondo del tour operating è stata marginale, ma ora che il nostro prodotto è diventato realmente competitivo rispetto all'aereo grazie all'Alta Velocità, ci stiamo concentrando con molta più forza su questo settore e sull'integrazione del nostro servizio con quelli offerti dagli operatori". Un'operazione commerciale salutata con favore anche da Andrea Giannetti, vicepresidente di **Astoi** Confindustria Viaggi. "Si tratta di un'iniziativa strategica - commenta - che ci consentirà di mantenere e implementare importanti quote nella distribuzione turistica. Per le nostre imprese rappresenterà inoltre un'ulteriore opportunità per essere ancora più appetibili al grande pubblico". Ad assicurare il vantaggio competitivo saranno infatti le "tariffe dedicate, che - assicura Buontempo - potranno generare risparmi dal 20 fino al 50 per cento". Una marcatura stretta nei confronti del mondo dei viaggi organizzati che il player nostrano del trasporto su rotaia ha tutta l'intenzione di allargare a nuovi ambiti, compreso quello dei collegamenti a richiesta, finora appannaggio quasi esclusivo dei vettori aerei. "All'attivo - spiega il manager - vi è una divisione charter che lavora adattando l'offerta alle richieste della filiera: il tour operator ci indica la tratta e la percorrenza, mentre noi mettiamo a disposizione il servizio, laddove possibile". E gli accordi non hanno tardato ad arrivare: "Sulla Roma-Civitavecchia, per esempio - precisa il responsabile vendite di Trenitalia - abbiamo previsto con un operatore crocieristico circa 220 treni all'anno". Stessa linea viene seguita anche per il traffico religioso, un segmento che, ricorda Buontempo, "conta circa 120 treni all'anno dedicati e servizi unici in Europa, quali le carrozze barellate". Amina D'Addario 30/05/2013

SCENARIO TURISMO E TOUR OPERATORS

10 articoli

Trasporti. Ieri lo sciopero a Milano - E i dati 2013 registrano un calo generale

Aeroporti con passeggeri a terra

LE PRIORITÀ Riggio: «Alle infrastrutture serve un vero riordino» Palenzona: «È necessario investire ora». Bonomi: «La crescita si sposta verso Est»
Cristina Casadei

MILANO

Trasporto aereo nel caos a Milano. Ieri sono stati 156 i voli cancellati a Linate e Malpensa per lo sciopero dei dipendenti Sea contro la multa da 450 milioni di euro dell'Ue, che impone alla società di restituire allo Stato i 360 milioni ricevuti da Sea Handling, la divisione smistamento bagagli. Lo sciopero milanese ha una storia a sé, ma più in generale, il trasporto aereo italiano, alle prese con una crisi pesante e con l'azione di contenimento della spesa pubblica, non può più aspettare. Per gli **aeroporti** italiani è tempo di aut aut. O si procede con la privatizzazione, la razionalizzazione degli scali, l'evoluzione dei modelli gestionali, la differenziazione dei servizi alle **compagnie aeree** e l'avvio dell'Autorità dei trasporti o c'è il rischio di essere travolti. Senza troppi giri di parole il commissario straordinario Enac, Vito Riggio, fa notare che il Duty Free di Fiumicino parla francese.

Del resto i dati di Assaeroporti relativi ai primi quattro mesi del 2013 confermano che anche quest'anno non ci sarà alcuna inversione di rotta. La crisi congiunturale del 2013 è marcata da un quadrimestre in forte flessione sia in termini di passeggeri (-5,4%) che di movimenti (-8,6%) e cargo (-0,5%). Per quanto riguarda il traffico passeggeri a incidere maggiormente è il risultato negativo del mercato nazionale (-11%) a fronte di una riduzione contenuta del mercato internazionale (-1,1%), quest'ultima più in linea con i risultati del resto d'Europa. «I dati negativi riflettono in modo sostanziale la contrazione economica in atto, ma anche una politica industriale alla quale non giova la contrazione dell'offerta di uno dei suoi vettori di riferimento, solo in parte compensata da una forte presenza dei vettori low-cost», osserva Stefano Baronci, segretario generale di Assaeroporti. Dall'altro lato però Assaeroporti registra una crescita nel lungo termine che ha portato l'Italia a sfiorare i 150 milioni di passeggeri nel 2012, facendo segnare un aumento di quasi il 60% dei passeggeri transitati negli **aeroporti** italiani nel corso degli ultimi dodici anni.

Il direttore del Memit dell'Università Bocconi, Oliviero Baccelli, sostiene che «bisogna porre maggiore attenzione ai principi di sostenibilità economica di lungo periodo». Certo è che i nodi da sciogliere si stanno moltiplicando. Uno dei primi è senz'altro quello dei contratti di programma. In questa fase di incertezza in cui l'Enac non può più farne e l'Autorità dei trasporti non c'è ancora, «alcuni **aeroporti** significativi sono rimasti senza contratto e questo è un problema serio», dice Riggio che ha inviato una proposta al ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, sollecitando un atto di indirizzo per permettere all'Enac di tornare a fare i contratti di programma. In particolare, spiega Riggio, «c'è una situazione di assoluta urgenza che riguarda Bergamo, Genova e Torino».

Intanto la crisi sta facendo una selezione naturale tra gli **aeroporti**. Forlì sembra essere solo la punta di un iceberg. «Molti hanno grandi difficoltà perché il traffico diminuisce e gli investimenti non sono stati fatti - osserva Riggio -. A parte i grandi scali che coprono il 50% del traffico e a parte qualche **aeroporto** legato al trasporto low cost come Bergamo, tutti gli **aeroporti** generalisti hanno bisogno di un riordino». Per Riggio è urgente «attuare il piano rimasto bloccato a seguito della crisi di governo e completare il processo di privatizzazione, soprattutto nel mezzogiorno, in Puglia e in Sicilia, cercando di immettere capitali freschi e qualità manageriale».

Dalle società di gestione dei grandi **aeroporti** arriva una richiesta di attenzione forte al Governo e agli enti locali per gli sforzi che sono chiamate a fare. Il primo capitolo riguarda gli investimenti. La crisi? Certo che c'è, ammette il presidente di Adr, Fabrizio Palenzona ma nonostante l'attuale calo del traffico i gestori aeroportuali non devono cadere nella «trappola» di non fare infrastrutture. Anzi devono cogliere «l'opportunità» agendo

«con criteri diversi e spendendo meno», aggiunge. Del resto «in gioco non c'è lo sviluppo di un territorio ma dell'intero Paese», interpreta il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi. Per quanto riguarda Adr, «occorrono 4,4 miliardi per sistemare Fiumicino Sud e altri 7,5 miliardi per il nuovo Fiumicino Nord», dice Palenzona. Tutto ciò in base alle aspettative, per lo scalo romano, di 50 milioni di passeggeri a regime. Aspettative ambiziose che però incontrano molti ostacoli. Per esempio, «è assolutamente sbagliato, non tollerabile che i passeggeri paghino tasse anomale che rischiano di allontanarli», aggiunge Palenzona facendo riferimento all'introduzione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (Iresa).

Confrontando i dati del traffico Ue ed extra Ue, Bonomi rileva che il futuro degli **aeroporti** italiani passa da Oriente e da nuovi modelli di business. Per questo Sea ha deciso di scommettere sulle compagnie low cost come EasyJet o sulle compagnie emergenti come Emirates o Qatar Airlines. «Dal 2007 - continua Bonomi - non abbiamo più un vettore di riferimento. Così puntiamo a Oriente per assecondare le nuove tendenze del mercato». Il mercato europeo però ha ancora delle potenzialità: «Lo scenario è devastante - dice Bonomi -, ma nonostante questa crisi l'Europa rimane un mercato vasto e ricco perché beneficia di una posizione baricentrica sui flussi di traffico aereo globale», e in questo scenario «anche per l'Italia si presenteranno delle opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'andamento degli scali principali Roma FCO Milano MXP Milano LIN Bergamo Venezia Bologna Catania Napoli Roma CIA Palermo Totale numero passeggeri. Gennaio - Aprile 2013 (su base 2012) -3,9% -5,2% -4,8% -3,2% +5,6% +4,2% -6,5% -11,0% -14,1% -10,6% 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 10.182.184 5.359.637 2.691.859 2.508.005 2.204.094 1.733.220 1.662.166 1.396.050 1.264.587 1.113.705 Fonte: Assaeroporti

Foto: - Fonte: Assaeroporti

In un libro di Massimo Minella la storia della nave che fu simbolo della marineria italiana: dalla costruzione al varo, presenti i reali, sino all'affondamento nella seconda guerra mondiale, tra testimonianze e documenti inediti. Domani la presentazione a San Giorgio

La leggenda del REX

Il gigante del mare nato a Sestri Ponente traversate e viaggiatori di un'epopea eroica
STEFANO BIGAZZI

È sufficiente il giro turistico dello scalo in battello per scoprire, oltre il Porto Antico, uno spettacolare universo di lavoro e traffici, navi immense e montagne di minerali, edifici invisibili altrove. Un altro mondo da esplorare in una mezz'ora, girato l'angolo, sotto casa, su una barca e poco più. Si pensi dunque quante emozioni, cosa potesse (e ancora possa) significare un viaggio per mare su un transatlantico, nulla che vedere con le colossali navi da **crociera**: perché da Genova a New York (e ritorno) tra balli cene di gala e il Nastro azzurro c'è anche chi viaggia per affari, per dovere o per rassegnazione, per amore, non solo per ferie.

Di questa in qualche modo eroica stagione è testimonianza il libro di Massimo Minella *La leggenda del Rex*. Un viaggio nel mito, dal Nastro Azzurro a Fellini (De Ferrari editore, 100 pagine € 18, col ricavato all'Associazione ricerche emato-oncologiche Areo) che sarà presentato domani alle 18 a Palazzo San Giorgio.

Minella, giornalista di Repubblica che al porto e al suo contesto dedica non solo professione ma evidente passione, racconta per documenti e immagini l'epopea del transatlantico partendo - il libro è diviso in due sezioni - dalle lamiere ancora da tagliare nei cantieri di Sestri Ponente - 1931 - per poi narrare il varo, capace di emozionare l'intera città, il viaggio inaugurale a New York, e via via sino alla fine, l'arruolamento nella Kriegsmarine, il bombardamento alleato. È il 1944, il Rex torna praticamente quello che era all'inizio, un insieme di lamiere. Nella seconda parte Minella dà voce ai testimoni diretti, Piero Ottone (aveva sette anni, assistette al varo), Ezio Starnini, ascensorista della nave e oggi, a 97 anni, scrittore, il giornalista Vezio Murialdi, che da bordo scrisse reportage transatlantici; Redento Manzato, che vide a Capodistria "il gigante spiaggiato". Quindi in Passato, presente, futuro i contributi di Giacomo Patrone, Enrico Pinna, Luigi Merlo. Il volume si chiude con *La leggenda*, affidata all'attore (oggi fotografo e reporter) Bruno Zanin, protagonista di *Amarcord*, per cui Fellini, in una delle scene simboliche del film, ricostruì (in scala e in sagoma) il Rex. Minella ha cercato l'impianto con una documentazione iconografica proveniente da diversi archivi, inedita e no. Sono le foto del cantiere e del varo, "il momento più suggestivo, quello dell'incontro con l'ambiente per cui è stato costruito, l'acqua salata". Quindi i personaggi, la vita di bordo, le traversate e gli attracchi, il porto di Genova e quello di New York, le banchine con i treni a vapore e la città contemporanea, la flotta passeggeri degli anni trenta e i condomini delle vacanze con temporanei. E Primo Carnera, un gigante tra i normali marinai, il re Vittorio Emanuele e la regina Elena, Federico Fellini dietro la macchina da presa con la sua nave di legno. Il viaggio, lungo e impossibile, "la vita breve di un personaggio pubblico quale il Rex", cui anche una birra (Nastro Azzurro) e una linea di elettrodomestici (Rex) hanno reso omaggio. "Quando la leggenda diventa realtà - Minella cita il regista John Ford - vince la leggenda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Le immagini

Foto: Da sinistra: piscina Il Classe; avventure sul fumaiolo; il bacino allagato per il varo Modello della nave; Carnera sul Conte di Savoia

IL BILANCIO

Ritardi e 160 voli cancellati: lo sciopero blocca gli aeroporti

Maria Sorbi

Ritardi e 160 voli cancellati: lo sciopero blocca gli **aeroporti** a pagina 6 Giornata dura quella di ieri per chi si è dovuto spostare in aereo. Negli **aeroporti** di Malpensa e Linate il traffico aereo è stato scandito con il contagocce per tutta la giornata a causa dello sciopero di 24 ore indetto dai lavoratori di Sea e Sea handling. Nell'arco della giornata sono stati soppressi 156 voli: a Malpensa 31 voli in arrivo e 37 in partenza, per il 70% da e su scali europei. A Linate non sono atterrati 43 voli e non ne sono decollati 45: gli annullamenti hanno riguardato principalmente rotte nazionali. Le **compagnie aeree**, già nei giorni scorsi, hanno cercato di tamponare la situazione ed hanno contattato, uno per uno, i passeggeri dei voli cancellati. Malaga, Monaco, Tunisi, Barcellona, Parigi, Madrid. Sono stati parecchi i voli spariti dai tabelloni per tutta la giornata. In serata la società ha tirato le somme dello sciopero, calcolando un 15% circa di partenze e arrivi in meno rispetto a una giornata normale. Al Forlanini tutti hanno subito l'impatto dello sciopero visto che lo smistamento dei bagagli è gestito da Sea-Handling. Meglio, invece, a Malpensa dove le compagnie (come ad esempio Lufthansa a British Airways) hanno affidato l'handling anche ad altre società. Garantite comunque le fasce protette (dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21) e la presenza di circa il 40% dei lavoratori dietro al bancone. I lavoratori hanno comunque garantito la presenza dietro ai banchi degli scali e il 40% dei dipendenti ha rispettato turni e orari di servizio. Alla protesta hanno aderito circa un migliaio di dipendenti. «Questo però - precisano i sindacalisti - non significa che l'adesione alla battaglia sia bassa. Tutti i lavoratori sono preoccupati allo stesso modo, sia all'interno dei Sea handling sia all'interno di Sea. Anche quelli che hanno lavorato regolarmente». I sindacati hanno chiesto alla prefettura di farsi portavoce con il governo del rischio fallimento di Sea handling a causa della maxi multa da 360 milioni di euro, sanzionata dall'Unione europea per presunti aiuti di stato. Se la multa non dovesse essere annullata, la società sarebbe condannata al fallimento e per i 2.300 lavoratori non ci sarebbero speranze. Il prefetto si è impegnato a inviare una lettera formale al Governo. «L'adesione allo sciopero del personale della Sea indica una forte preoccupazione dei lavoratori a cui le istituzioni devono dare una risposta - dichiara Rocco Ungaro, Segretario Generale Filt Cgil Lombardia - Speriamo che il giudizio del Tar possa costituire uno stop alla debacle della società. Ci aspettiamo dalle istituzioni europee una presa di coscienza delle ricadute occupazionali e sociali che avrebbe la decisione della Commissione Europea». Tuttavia la posizione di Bruxelles non sembra ammorbidirsi, nemmeno dopo la decisione del Tar lombardo di sospendere il recupero, da parte dello Stato, dei 360 milioni di euro di aiuti illeciti ricevuti da Sea Handling. Secondo l'Ue il governo italiano continua a non rispettare la disposizione del 2012. Intanto gli occhi sono puntati sulla decisione della Corte di giustizia Ue - attesa a giorni - rispetto alla richiesta del Comune di Milano di sospendere quanto disposto da Bruxelles. Per la Commissione infatti solo quella ha validità giuridica riconosciuta.

Foto: VERTENZA Il caso Sea handling nasce dalla maxi multa da 360 milioni decisa dall'Ue per presunti aiuti di stato

economia

Ryanair chiede 7 milioni per atterrare nello scalo fantasma

Riapre l' aeroporto di Comiso, ma senza collegamenti assicurati. La compagnia irlandese potrebbe portare 2 milioni di turisti, il costo però è alto.

(Alessandra Gerli)

Essere superstiziosi, ci sarebbe da toccare ferro. Giorni fa, consegnando l'agognato certificato di **aeroporto** alla fu base la Nato di Comiso, il numero uno dell'Enac Vito Riggio, come dire la massima autorità aeronautica italiana, ammoniva: «È uno scalo che nasce esposto a tutte le correnti gelide che investono l'economia e il trasporto aereo. Dovrà stare in piedi con le sue gambe». Poche ore prima lo stesso Riggio faceva un fosco pronostico: «Molti **aeroporti** italiani falliranno, tranne quelli con un volume di traffico sufficiente». Fatti i debiti scongiurati, giovedì 30 maggio, Comiso è arrivato al taglio del nastro. Là dove negli anni Ottanta c'erano 112 missili nucleari puntati sull'Urss, oggi c'è il quarto **aeroporto** siciliano, costato 40 milioni di fondi pubblici. A gestirlo una controllata dello scalo di Catania, con il Comune di Comiso socio di minoranza. Questa, in realtà, è la seconda inaugurazione. La prima risale al 2007, padrino l'allora ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Ma il decollo effettivo si era finora impantanato fra ritardi nei lavori, iniziati 8 anni fa, e un'estenuante trattativa per fare pagare allo Stato il conto dei servizi della torre di controllo. Quella trattativa non è andata a buon fine. A metterci una pezza è stata la Regione Siciliana, stanziando i 4,5 milioni utili a pagare i controllori di volo dell'Enav per due anni. Oggi come nel 2007, però, Comiso inaugura senza collegamenti assicurati. «Per ora avremo solo charter» dice il presidente Rosario Dibennardo, che conta di avviare i primi voli di linea «dall'estate inoltrata. Siamo in trattativa con cinque compagnie» spiega, citando Alitalia, Ryanair, Blu-express e «altre due low cost». Per atterrare a Comiso, però, le compagnie «vogliono incentivi, come accade in tanti **aeroporti**». La Ryanair, per esempio, «per portare 2 milioni di passeggeri chiede 7 milioni di euro l'anno. Ma noi, per ora, quei soldi non li abbiamo». La soluzione? Sconti sulle tariffe legati al numero di viaggiatori trasportati subito. E la speranza di rientrare presto nella lista degli scali d'interesse nazionale dove si concentreranno gli investimenti pubblici. Per un **aeroporto** che apre, un altro ha appena chiuso: quello di Forlì, rimasto senza voli dopo 77 anni di attività. (Alessandra Gerli)

Foto: Per l'**aeroporto** di Comiso è la seconda apertura dopo quella del 2007. La società ha avviato trattative con cinque **compagnie aeree**.

Costa promette alle adv: «Più vicini al territorio» 'Protagonisti del mare' è l'occasione per annunciare le novità per le agenzie

Recuperare il legame con il territorio, per non lasciare da sola nessuna agenzia. È questa la dichiarazione di intenti di Carlo Schiavon (nella foto) nuovo direttore commerciale e marketing per l'Italia di Costa **Crociere**. L'occasione è l'edizione 2013 di 'Protagonisti del mare', che segna il ritorno del manager sul palco della compagnia. Durante l'appuntamento con la distribuzione sono anche state annunciate le novità per gli agenti di viaggi. Tra queste Costa Extra, che si inserisce proprio nel solco tracciato da Schiavon. "Si tratta di uno strumento per fornire nuove leve di ingaggio del cliente - spiega il direttore commerciale e marketing - e aumentare le competenze necessarie per affrontare al meglio un mercato ipercompetitivo". Il nuovo portale sarà online dal 18 giugno con una prima fase di test che coinvolgerà 600 adv e 1.500 professionisti. "Gli agenti di viaggi ci hanno chiesto di ascoltarli di più e noi ci siamo presi questo impegno" precisa Renata Rizzo, responsabile marketing della compagnia di **crociere**. La piattaforma è "un grande contenitore di argomenti dove trovare tutto quello che vorreste chiedere a Costa", aggiunge ancora Rizzo. Segue la medesima intenzione, quella di stare al fianco delle agenzie, l'ipotesi annunciata da Carlo Schiavon di "tornare alla suddivisione per area geografica".A pag. 3 30/05/2013

Durante la 20esima edizione di 'Protagonisti del mare' si alza il velo su Extra, progetto ad hoc per i dettaglianti «Sempre accanto alle adv» L'impegno Costa Crociere Per una maggiore vicinanza agli agenti non è escluso un ritorno alla presenza sul territ

Ridare valore al prodotto e rinsaldare il legame con le agenzie, tornando sul territorio per un dialogo diretto. Superato l'annus horribilis, Costa **Crociere** ha davanti a sé nuove sfide. Il 2013 sarà dedicato al consolidamento e la compagnia cerca acque tranquille dove gettare l'ancora in attesa che i numeri tornino a crescere, sfruttando nel frattempo il 65esimo anniversario del marchio e il 20esimo di 'Protagonisti del mare' per corteggiare la distribuzione. Agenzie e marginalità Focus della stagione "La relazione con il trade è da sempre vincente e continuerà a esserlo": Carlo Schiavon, nuovo direttore commerciale e marketing per l'Italia, ammette le difficoltà del momento e non si tira indietro quando si tratta di mettere sul piatto nuove idee per migliorare il rapporto con la rete agenziale. "Il 2013 è un anno difficile, si soffre sui ricavi e c'è molta sensibilità al prezzo", conferma il manager. I prossimi passi, ancora da convalidare, potrebbero riguardare una nuova organizzazione della forza vendite: "Nel 2009 Costa ha clusterizzato la rete distributiva e i commerciali - prosegue Schiavon -: questo ha portato dei vantaggi, ma ci ha reso meno presenti sul territorio. Ora stiamo valutando di tornare alla suddivisione per area geografica, reintroducendo i direttori di area". La compagnia di **crociere** alza la guardia sul trade: l'obiettivo, come dichiara Schiavon, è tornare a ottenere gli stessi risultati dell'anno record 2011 nel giro del prossimo triennio, aumentando di conseguenza anche il pricing, "che abbiamo riportato ai livelli di due anni fa". La nuova piattaforma pronta al debutto La strategia scelta, che dal ceo Michael Thamm al resto del management tutti ripetono durante l'annuale appuntamento con gli agenti di viaggi, passa attraverso il dialogo. Rientra in quest'ottica Costa Extra, la piattaforma che, insieme alla Sales Academy, si inserisce nel progetto We Care, lo strumento creato nel 2012 per rafforzare il legame con le adv. Il nuovo portale business dedicato sarà online a partire dal prossimo 18 giugno e, nella prima fase sperimentale della durata di due mesi, coinvolgerà circa 600 adv e un totale di 1.500 professionisti. "Si tratta di uno strumento per fornire nuove leve di ingaggio del cliente - sottolinea Schiavon - e aumentare le competenze necessarie per affrontare al meglio un mercato ipercompetitivo". "Gli agenti di viaggi ci hanno chiesto di ascoltarli di più e noi ci siamo presi questo impegno - commenta Renata Rizzo, responsabile marketing di Costa **Crociere** -: Costa Extra è soprattutto questo, una piazza dove incontrarci e dialogare, che richiede una partecipazione personale e non solo di agenzia". La piattaforma, "un grande contenitore di argomenti dove trovare tutto quello che vorreste chiedere a Costa" sottolinea Rizzo, punta così a offrire servizi, formazione, ascolto e condivisione online tra l'azienda e il trade. Il tutto permettendo l'aggiornamento costante e in real time, tempi di risposta rapidi e la progettazione di contenuti e informazioni per creare motivazione e favorire le dinamiche di ingaggio. "Vogliamo essere pragmatici - prosegue Rizzo -, quindi vi forniamo uno strumento reale che voi stessi giudicherete, un acceleratore di business". Revisione del prodotto nei piani di crescita Punti chiave per riportare clienti in adv sono un'offerta eterogenea di prodotto e una varietà di escursioni calibrate su esigenze diverse: "Stiamo pensando di introdurre tour per gruppi più piccoli, altri dedicati alle famiglie con bambini e altri ancora per i repeater", spiega ancora Rizzo. La strada è tracciata e i prossimi mesi saranno cruciali per capire se la compagnia ha ben interpretato i desiderata della distribuzione: "Il futuro di Costa in Italia è migliorare i servizi alle adv - dichiara a TTG Italia Andrea Tavella, nuovo responsabile della direzione trade business -: ogni giorno sono 2mila gli adv che entrano in Costaclick, pensiamo a come aumenteranno i servizi aggiungendo anche Costa Extra". Oriana Davini 30/05/2013

Thamm: «Consolidamento sui mercati giovani»

"Ora siamo pronti alla terza fase" dice Michael Thamm, ceo di Costa **Crociere** "Vogliamo essere la compagnia di **crociera** più redditizia e sicura del mondo". Michael Thamm, ceo di Costa **Crociere**, riassume così la vision aziendale e scomoda persino Monty Python per lanciare un messaggio chiaro alla distribuzione: "Guardiamo sempre il lato positivo della vita". Sicurezza a bordo, nuovo approccio agli adv e ampliamento del catalogo sono i passi concreti messi in campo per affrontare quella che Thamm definisce la terza fase di Costa **Crociere**: "Dopo i primi 50 anni con la famiglia Costa e gli ultimi 15 nel gruppo Carnival, caratterizzati da una rapida crescita, ora si apre il periodo di consolidamento". Il focus aziendale rimarrà concentrato sull'Europa in primis, quindi su Asia e America Latina, "tutti mercati giovani, dove il potenziale di crescita è ancora molto alto", sottolinea il ceo. A livello di flotta, la capacità di Costa rimarrà invariata fino all'ottobre 2014, quando entrerà in scena la nuova ammiraglia Diadema. 30/05/2013

Dopo Palermo e Napoli, non sono esclusi anche servizi internazionali Volotea a quota venti Italia area strategica Con l'avvio dei voli da Torino salgono a 52 gli scali della rete

Volotea debutta a Torino Caselle. La **compagnia aerea** presieduta da Carlos Muñoz investe sull'**aeroporto** piemontese, lanciando i nuovi voli per Napoli e Palermo dal prossimo 16 settembre. Con quello di Torino sale così a 52 il numero degli scali europei del network Volotea, mentre per la Penisola il vettore taglia in questo modo il traguardo dei venti poli. "L'**aeroporto** piemontese rientra appieno nella strategia di sviluppo della nostra compagnia - dichiara Valeria Rebasti (nella foto), commercial country manager dell'aerolinea -, che intende mettere in collegamento le capitali regionali". Non è escluso che "dopo una prima fase di avvio e consolidamento del business su Torino - aggiunge Rebasti -, dove il nostro vettore non è ancora molto conosciuto, potremmo anche ipotizzare l'apertura di una nuova base". Ipotesi appoggiata pienamente anche dalla Sagat, società di gestione dello scalo torinese, come conferma il suo a.d. Daniel John Winteler: "Il modello Volotea risponde bene alla domanda avanzata dai nostri clienti, siano essi operatori, agenzie o imprese - spiega il top manager -. La nostra priorità al momento è quella di consolidare e rafforzare le rotte già esistenti, senza andare a cercare nuove destinazioni ad ogni costo". La scelta di Volotea, che "per la prima stagione - dice Rebasti - punta a un load factor del 70 per cento", conferma le potenzialità del segmento leisure outgoing su cui Torino vuole insistere: "Se analizziamo il solo segmento charter, attualmente esiste un rapporto di 1 a 5 tra i pax outbound e inbound nel nostro **aeroporto** - spiega Winteler -: sussiste dunque un alto potenziale di sviluppo su cui possiamo lavorare". L'avvio delle operazioni Volotea su Caselle parte dal domestico, ma sia la compagnia sia il management dello scalo non escludono una possibile crescita sul fronte internazionale: "Nantes e Bordeaux sono le due mete in Francia dove sono basati gli aeromobili Volotea - spiega Rebasti - e aprire una direttrice con il capoluogo piemontese risponderebbe appieno alla linea strategica del vettore". Intanto proprio sulle due città francesi la compagnia avvierà a breve i collegamenti da Firenze, precisamente dal prossimo 2 giugno. Volotea, che opera sul Vespucci da circa due mesi con risultati positivi, in questo modo raddoppia le destinazioni. Durante l'estate verranno poi incrementati i voli verso Catania, fino a raggiungere la frequenza giornaliera. Sulle tratte internazionali Volotea ha registrato "un buon feedback in termini di prenotazioni per i collegamenti verso la Francia, con circa 6mila biglietti venduti - aggiunge Rebasti -. Crediamo molto nel bouquet di proposte in partenza da Firenze e durante l'estate, l'offerta complessiva Volotea dal Peretola si articolerà in 614 voli e in 76.750 posti disponibili". R. P. 30/05/2013

L' aeroporto di Comiso al debutto Apre oggi l'aerostazione siciliana, dopo il via libera concesso dall'Enac. E spunta l'ipotesi Air One

Al via da oggi le operazioni dell'**aeroporto** di Comiso, che ha ottenuto la certificazione dell'Enac. Sullo scalo siciliano atterrerà, primo fra tutti, un volo charter in arrivo dalla Gran Bretagna. Un inizio buono, ma anche un caso isolato: Comiso, infatti, non ha ancora una schedule per l'estate, poiché attende che i contratti avviati con diverse compagnie vadano a buon fine, in primis quella con Air One. Secondo fonti di stampa locali, l'**aeroporto** ragusano potrebbe accogliere, ma solo da inizio autunno, i voli Air One che collegherebbero Comiso a Malpensa. E mentre si attendono conferme dal vettore del Gruppo Alitalia, scende in campo anche Ryanair. Una carta importante, viste le potenzialità della low cost, che potrebbe dare un contributo forte al raggiungimento degli obiettivi di traffico del nuovo **aeroporto**, che, secondo il piano industriale, dovrebbe raggiungere i 2 milioni di passeggeri. "È l'unico scalo nuovo inaugurato da decenni - è stato il commento di Vito Riggio, commissario straordinario dell'Enac - e, non a caso, non è statale, a smentire il fatto che ci sia una selvaggia proliferazione di **aeroporti**". Riggio ha inoltre aggiunto: "Dovrà stare in piedi con le sue gambe. Ci auguriamo che ci riesca". 30/05/2013

ritratti di style

Carolyn McCall La lady del volo: «Giovani e leggeri, ci piace vincere easy»

Lavora in un hangar, si nutre di panini al bacon, raccoglie la spazzatura a ogni volo inaugurale. È lo stile della signora di ferro Ceo di easyJet, la dinamica low-cost britannica salita al quarto posto tra le compagnie aeree europee. E che ora attacca il monopolio di Alitalia sulla tratta Linate-Fiumicino
pierandrea canei

È uno spettacolo edificante vedere una delle 100 donne più potenti d'Inghilterra (secondo il programma Women's Hour di radio Bbc), Carolyn McCall, inglese classe 1961 e Ceo della **compagnia aerea** low-cost easyJet, che baratta la sua borsa Bottega Veneta con un sacco della spazzatura arancione, e percorre le 26 file (per complessivi 156 posti) di uno degli Airbus A319 in servizio inaugurale sulla rotta più trafficata e redditizia d'Italia raccattando cartacce, bottigliette, bicchieri di plastica e briciole varie. Dopo aver colonizzato l'intero terminal 2 di Malpensa, il vettore inglese ha incominciato pure ad aggredire lo scalo di Linate, roccaforte di Alitalia e dei voli business, per lanciare la sfida sulla tratta tra Milano e Roma, gallina dalle uova d'oro dell'aviazione commerciale italiana. Siamo tutti per il risparmio, signora McCall, ma per la pulizia dell'aeromobile non bastavano le solite hostess? «È diventato un rito a ogni evento inaugurale da quando, istintivamente, m'è venuto di farlo sul mio primo volo easyJet da capoazienda. Quasi una scusa per parlare con tutti; il personale di bordo si rilassa, e chiacchiera. I passeggeri mi parlano, brontolano o elogiano. Poterli incontrare senza mediazioni, fuori da focus group o sondaggi, è prezioso». Lei proviene dalla poltrona di Ceo del gruppo del Guardian di Londra. Dalla carta agli «aeroplanini». Come dire, via dalla nave che affonda? Non proprio. Il Guardian è molto ben posizionato per affrontare con successo la battaglia dei nuovi media e per finanziare il proprio futuro. Non che la cosa venga molto riconosciuta, perché gli altri giornali non amano quel gruppo, così ben articolato e integrato; ne fanno parte canali tv, radio, magazine, molto web. È un «people business» adrenalinico: si lavora contro il tempo. EasyJet non è da meno. Come si fa flare una linea aerea? Ci vuole una disciplina militare. Il capo delle operazioni è come un comandante. Nessuno deve temere di venir incolpato, ma tutti devono rispettare il rigore. È essenziale per ottenere una performance all'altezza. I posti assegnati. Le priorità d'imbarco. E adesso il traffico sulla Linate-Fiumicino. Vi state piano piano distaccando dal modello low-cost per insidiare le compagnie di bandiera. Un attimo, Alitalia è un gigante. Noi facciamo cinque voli sulla tratta Milano-Roma, loro 17. Per noi ha senso quella tratta perché è breve e parecchio richiesta, si possono fare molti voli ammortizzando le spese aeroportuali, e garantisce profitti. Per i consumatori poi c'è il vantaggio di avere una scelta: le nostre tariffe partono da 29,75 euro. Non è mai facile trovare davvero i prezzi più bassi reclamizzati. Noi siamo fedeli a un principio: il dieci per cento dei posti è acquistabile alla tariffa minima pubblicata. Almeno. Certo poi alcune tratte sono più richieste di altre e ciò può far salire il costo del biglietto, ma ci sarà sempre un bel divario tra i nostri prezzi e quelli di Alitalia. Già, Alitalia. I vostri migliori nemici... Non vedo le cose in questi termini. Ogni cambiamento strutturale comporta vincitori e vinti; anche alla Sea mi confermano che i mutamenti del settore dell'aviazione commerciale sono irreversibili. I costi si sono innalzati troppo, non scenderanno più. I margini si sono ridotti, e le compagnie di bandiera tradizionali ne risentono, perdono soldi, sono costrette a tagliare costi. Noi guadagniamo, sulle tratte brevi anche bene: è quel che siamo nati per fare. Lavoriamo ai bordi delle piste d'atterraggio, in un hangar dell'**aeroporto** londinese di Luton, siamo giovani dinamici e snelli. Una compagnia tradizionale può implementare un nuovo piano di business ma difficilmente potrà adottare una nuova mentalità come la nostra. Ma quella del lungo raggio low-cost cos'è, un'utopia? Di certo non è il nostro focus, noi puntiamo su tratte brevi in Europa. Ci sono posti di frontiera che raggiungiamo, come Reykjavik o Amman o Mosca... Apriamo interi mercati. Detto questo il core business restano tratte come Malpensa-Madrid, Londra-Berlino, Parigi-Tolosa. Gli **aeroporti** primari. Solo il cinque per cento delle nostre rotte sono stagionali. La clientela d'affari per ora è al 20 per cento, ma sembra destinata a crescere. Del resto, sempre meno aziende fanno viaggiare i dipendenti in classe business. È vero, le corporation iniziano a considerarci, dicono:

perché non provarci visto che costa meno? Poi si rendono conto che siamo diventati efficienti, affidabili e non tornano più indietro. Abbiamo accordi in ogni Paese, qui da voi anche con Confindustria. Di quali numeri aziendali è più orgogliosa? Customer satisfaction 85 per cento, puntualità 86 per cento. Il fatto che i nostri dipendenti siano orgogliosi e felici di lavorare in easyJet. E i fatturati, che crescono bene, 375 milioni di euro lo scorso anno, con un margine del 12 per cento. Un altro bestseller easyJet: quei panini al bacon, grassi e apprezzatissimi. Sono la prima a ordinarne uno. Spesso prendo il primo volo del mattino e ne mangio uno magari alle 6 e mezzo, perché poi non so quando (e se) riuscirò a pranzare. È la sua dieta regolare? Cerco di stare il più attenta possibile. Anche sui nostri aerei: mi sono sincerata che non manchino mai frutta, insalate, il porridge. Cose sane. Tutta questa disciplina militare intorno a lei: riflette la sua educazione? Sono nata in India, non un posto disciplinato, e cresciuta tra Singapore e il Derbyshire. Ciò mi ha reso semmai flessibile e aperta ai cambiamenti. È stata nominata tra le 100 donne più potenti d'Inghilterra. Si sente orgogliosa? Marjorie Scardino, prima donna manager di una azienda Footsie (le 100 aziende top della borsa inglese, ndr), è stata un modello. E sono contenta di avere nel mio team signore in gamba come la responsabile del mercato italiano, Frances Ouseley. Ma non mi preoccupa tanto di essere donna d'affari, più di essere in affari. Facendo un buon lavoro. E dopo il lavoro? Tiene tre pupi. Già, l'equilibrio nella vita. A volte esco presto, li vado a prendere a scuola, preparo la cena e li metto a letto. E torno a lavorare. Però chiedetelo pure al capo di Alitalia, come fa. Style non è un mensile business, lo chiederemmo a chiunque. E fate bene a domandarlo anche agli uomini di potere. L'equilibrio tra lavoro e famiglia riguarda pure loro. circa sei euro a biglietto «è il nostro margine netto per ogni posto a sedere. A fine Anno I numeri sono buoni, ma lo stiamo per ogni penny. Abbiamo una media di 88 per cento dei posti occupati, forse la più alta d'Europa». la sfida maggiore in Italia? «difficile operare sotto regolamentazioni come quelle italiane, con tariffe molto onerose. Tra tasse aeroportuali e servizi a terra se ne va il 40 per cento delle nostre spese. Se sei una compagnia di bandiera, spalmi gli aggravi sulla clientela. Per noi, che ce la giochiamo sul prezzo del biglietto, non è un'opzione». EASYJET è la terza compagnia sul mercato italiano. info generali. Tra l'ante e l'ultimo e viceversa si vola su Airbus A319, con cinque decolli al giorno da entrambi gli aeroporti. prezzi da 29,75 Euro a tratta, tasse incluse. Per prenotare: www.EASYJET.IT, TEL. 199 201840

Foto: Volo inaugurale Londra-Mosca, 2013: McCall esegue il suo rituale servizio di raccolta spazzatura. Sono 200 gli aerei easyJet in servizio su 600 tratte tra 130 aeroporti in 30 Paesi. Otto mila i dipendenti, 59 milioni i passeggeri trasportati nel 2012.

SCENARIO TURISMO PORTUALE

10 articoli

Una nuova spiaggia libera adiacente del torrente Porrine

Una nuova spiaggia per Ospedaletti. E' quella delle Porrine (l'ultima prima del **porto turistico** in costruzione) che prende il nome dal torrente adiacente. In passato era utilizzata dalle colonie San Marco. «La spiaggia era disastata e abbandonata - dice il sindaco Eraldo Crespi - Era in concessione a servizio del cantiere del Fin. Im. Concessione poi ritirata. Ce ne siamo riappropriati. Abbiamo lasciato la sabbia, che si è accumulata in modo naturale, stendendola. Le pietre sono state invece portate alla sommità del molo». L'accesso all'arenile sarà libero. E qui troveranno posto anche le barche dei pescatori di Ospedaletti. Una trentina che finora erano rimasta «parcheeggiate» sull'ex sedime ferroviario. Per la cittadina turistica, penalizzata dal «**porto-cantiere**», una piacevole novità.

LA FIERA

Senigallia torni in Darsena Via a mozione bipartisan

RESISTENZA L'assessore esclude: «Dopo il restyling non ci sarà lo spazio»

Mozioni da maggioranza e opposizione perché la Fiera di Sinigallia torni definitivamente in Darsena per il maggio 2015. È la posizione emersa ieri nella seduta della commissione Commercio per discutere della situazione del mercato. È già stato scongiurato il rischio di uno «sfratto» dall'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato a Porta Genova il prossimo 30 giugno, quando scadrà il contratto di comodato d'uso con il Comune. L'assessore al Commercio Franco D'Alfonso ha assicurato in commissione che «il 30 giugno non accadrà nulla, ci sarà una nuova proroga» mentre «ci stiamo muovendo per cercare una sede più adeguata». La prima strada da percorrere per l'assessore è la riqualificazione dell'area attualmente occupata, a spese della proprietà, che «potrebbe poi utilizzarla come location per eventi, riservandola per la Fiera al sabato». Gli ambulanti, ha riferito il presidente dell'associazione Elvezio Zanetti, chiedono «solo di conoscere il loro destino, continuiamo a non sapere nulla». Gli operatori insistono per il ritorno in Darsena - dove ora sono in corso i lavori per trasformare l'area in un **porto turistico** in tempo per Expo - o in alternativa per il piazzale di Pagano. A favore della prima opzione si sono schierati il consigliere Pd David Gentili, il capogruppo della Lega Alessandro Morelli e quello del Movimento 5 Stelle Mattia Calise. Già pronto il testo della mozione che il grillino presenterà in aula per chiedere che a fine riqualificazione la Darsena torni a ospitare la Fiera. Lo stesso farà la Lega, con il voto a favore assicurato da Gentili: «La prima soluzione su cui lavorare - ha insistito il consigliere del Pd - è il ritorno tra 2 anni in quella sede, la più coerente con la storia della Fiera e non crea disagi ai residenti». Ma D'Alfonso esclude: «Il progetto della Darsena rivisto dall'architetto Bodin prevede una banchina larga circa nove metri: le 187 bancarelle della fiera non ci stanno, ci sono norme da rispettare». Ed esclude per ora anche la soluzione di Pagano. «Stiamo considerando altre due possibilità» ha detto. Nessun dettaglio sulla collocazione: «Tutte le ipotesi proposte finora hanno incontrato l'opposizione immediata di comitati e dei consigli di zona. Se dicessi dove sono nascerebbero subito comitati di "resistenza". Preferisco arrivare in consiglio con una proposta ben elaborata senza la soma di pareri negativi».

Foto: A TEMPO

Foto: In Porta Genova

IL CASO

Imperia, rivoluzione Capacci Il regno di Scajola al tramonto

Il candidato del Pd ha staccato di 20 punti il pdl Annoni che è stato mollato da Scajola con la soddisfazione dell'ex sindaco Strescino

RACHELE GONNELLI ROMA

Tramonta il sole sul feudo di Scajola», scriveva ieri il **S e c o l o X I X d i I m p e r i a**. L'astro cadente non l'ha presa bene e continua a dire che il voto delle amministrative nella sua città non è da leggere come un referendum pro o contro la sua persona «se no mi sarei candidato direttamente», argomenta. E invita a non dire «che è finita un'epoca perché la partita non è finita». Ma a Imperia nessuno si ricorda di citare più di tanto Erminio Annoni, l'avvocato penalista che ha portato il testimone di candidato sindaco del Pdl e non se l'è presa più di tanto di aver ricevuto la sonora batosta dalle urne che lo vede ora alla dura prova della rimonta del ballottaggio da una distanza di 20 punti dal rivale Carlo Capacci. Tutti invece parlano di lui, dell'ex ministro dell'Interno ai tempi del G8 di Genova con la casa ristrutturata «a sua insaputa». È lui che ha perso, c'è poco da fare. È lui che ha fatto il bello e il cattivo tempo per vent'anni nella città che ospita la sua villa-bunker a Le Cascine e che è stata amministrata anche dal fratello Alessandro e prima ancora dal padre Ferdinando, di una potente famiglia dc trapianta a Imperia da Roma negli anni Cinquanta. Per capire quanto i cittadini di Imperia hanno portato il giogo Scajola, basti dire che il candidato grillino Antonio Russo per spiegare come abbia fatto il Movimento Cinque Stelle a passare dal 33,1 delle politiche a un misero 8,1 per cento, ha tirato in ballo Scajola. «Lo sanno tutti - ha detto - che è stato Scajola a far votare Cinque Stelle alle politiche per fare dispetto a Minasso». Il che significa che l'ex parlamentare Pdl, ex An, Eugenio Minasso, dopo aver combattuto e vinto la battaglia per eliminare dalle liste azzurre Claudio Scajola sarebbe stato a sua volta gambizzato politicamente attraverso il boicottaggio degli scajoliani alla sua ricandidatura e il passaggio di pacchetti di voti sui Cinque Stelle. E ciò spiegherebbe il perché di una percentuale davvero stellare per la lista di Beppe Grillo che altrove, anche nel miglior collegio, non ha comunque superato il 26 per cento. Dalle stelle però il candidato Russo si è ritrovato alle stalle, e forse questo non è dovuto solo a un cambio di tattica di Scajola. L'operazione che ha lasciato tutti a terra - una vera stenderia, di quelle che a Genova il ministro si preoccupava di proibire - è scattata soltanto pochi mesi fa, a marzo. È stata elaborata e portata a segno dal Pd regionale e può essere definita un inedito esperimento di larghe intese. Il portabandiera è un imprettore, Carlo Capacci appunto, ingegnere laureato al Politecnico di Torino e amministratore delegato della Uno Communications, operatore di telefonia, connettività a banda larga, internet provider. Senza tessere di partito in tasca. «Mai avute», certifica. A sostenere la sua candidatura, oltre al Pd, c'è l'ex sindaco di centrodestra Paolo Strescino, un tempo pupillo di Scajola che lo chiamava «il mio Paperino» ora però decisamente in rotta di collisione con il sistema scajoliano nel Pdl. Strescino lo abbandona nel 2012 quando scoppia lo scandalo del **porto turistico** a Imperia, appalto assegnato senza gara all'imprenditore Bellavista Caltagirone che per la vicenda finisce persino agli arresti. Prende le distanze da Scajola, dal progetto del **porto** e dalla giunta comunale di cui era vicesindaco e di lì a poco l'amministrazione viene sfiduciata, cade e lascia il Comune al commissario prefettizio. La guerra intestina al Pdl si acuisce, sia a Roma che nel Ponente ligure. E Scajola, che deve difendersi a Roma e ad Arcore, manda avanti «il Ghedini della situazione», Erminio Annoni che di mestiere fa il difensore legale di molti degli imputati nell'inchiesta per il **porto turistico**. Il Pd, da 13 anni all'opposizione, rompe l'alleanza con Sel che regge la giunta Burlando in Regione e cerca di convolare a nozze con i delusi del Pdl che fanno riferimento a Strescino e di confluire sull'imprenditore Capacci. L'operazione riesce al 46,4 per cento: percentuale con cui Capacci esce in forte vantaggio dal primo turno. A sinistra la sigla di «Imperia Bene Comune» resta alla coalizione capitanata da Gian Franco Grosso, ex Pd, e sostenuta da Sel e Rifondazione comunista, che recupera un po' di voti in uscita dal Movimento Cinque Stelle, delusi del Pd e ottiene l'11,3 per cento (2 consiglieri su 32). Grosso, come pure il grillino Russo, annuncia che non appoggeranno nessuno al secondo turno. Ma molti elettori di sinistra probabilmente

scegliranno di dare il colpo finale all'impero morente.

SAN VINCENZO L'ASSESSORE BANDINI HA RISPOSTO A UNA INTERROGAZIONE DEL FORUM

Esito positivo per le piazze del porto Manca solo il documento amministrativo

- SAN VINCENZO - CON L'INTERROGAZIONE presentata dal gruppo consiliare «Forum del centrosinistra», nel corso dell'ultimo consiglio comunale sono stati finalmente fugati i dubbi che stavano circolando in merito al collaudo delle opere connesse al **porto turistico** ed in particolare alle nuove piazze (Unità d'Italia e Grandi, ex Kimera). Queste piazze, in realtà, non sono altro che la copertura di parcheggi coperti sottostanti realizzati sul piano-spiaggia e quindi uniti al **porto turistico**. Infatti, nell'interrogazione, veniva evidenziato come, fra gli impegni del sindaco assunti per l'ultimo anno di mandato, c'era anche quello di collaudare le cosiddette «piazze» del **porto**. NELL'INTERROGAZIONE emergeva come quelle piazze «sono ancora dei cantieri, e, per questo, non dovrebbero neppure essere agibili; tuttavia, dopo che i cantieri del **porto** avrebbero dovuto essere chiusi e l'opera consegnata nel gennaio 2009, questo lascia adito ad altre riflessioni e, comunque fa una certa impressione». Da qui l'interrogazione del Forum che chiedeva: «Quando si ritenga opportuno procedere a tale collaudo; quanti professionisti sono stati interpellati, le loro risposte e le motivazioni che hanno determinato il ritardo pluriennale. Si richiede copia delle risposte e/o relazioni relative all'opera in oggetto. Quali opere delle piazze siano considerate cause impediendo per il rilascio del collaudo. Quale soggetto debba provvedere ai cambiamenti necessari per superare tali difficoltà, con quali mezzi e secondo quali scadenze. A chi debba ascrivere la responsabilità in caso di incidenti che si verificano sulle piazze in questione». A tutte queste domande l'assessore Massimo Bandini ha risposto sciogliendo le perplessità e precisando che «il collaudo di cui si può parlare è il collaudo tecnico-amministrativo dell'opera pubblica **porto turistico**; diverso è quello di cui si intende parlare direttamente, cioè le piazze, per le quali si intende collaudi strutturali delle opere». Poi Bandini è entrato nel merito e affermava che i collaudi sono già stati effettuati in data 30 marzo 2010, da parte della terna di collaudo incaricata dall'amministrazione comunale, ingegner Mario Niccolai. Quindi le due piazze sono collaudate con esito positivo. «LE CAUSE impediendo il collaudo tecnico-amministrativo, che riguarda tutta l'opera portuale - ha detto ancora Bandini - che ha il compito di verificare la regolarità dell'esecuzione delle opere rispetto al contratto, sono da ascrivere all'impresa, perché è, in minima parte, il ritardo da parte della direzione dei lavori, che dovevano definire i costi complessivi dell'opera in relazione alle varianti apportate in sede di esecuzione. La direzione lavori, entro maggio (ormai a termine) consegnerà gli elaborati definitivi delle opere realizzate, che saranno immediatamente consegnati alla terna di collaudo per la definizione dello stesso, cioè un collaudo definitivo di tutta l'opera. Però le piazze, come richiesto, sono state collaudate». Piero Bientinesi Image: 20130530/foto/3742.jpg

IN PILLOLE

MARSALA, LA MYR CHIEDE DANNI A REGIONE La Società Myr, che il 5 aprile 2011 si è aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto del **Porto Turistico** hub «Marina di Marsala», ha presentato ricorso al Tar di Palermo perché le venga riconosciuto il risarcimento del danno subito, in relazione al ritardo nella conclusione del procedimento di rilascio delle concessioni demaniali. La richiesta di risarcimento è asseverata dalla perizia giurata di uno studio internazionale ed è pari a 2.001 euro al giorno a partire dal 4 luglio 2012 (termine ultimo entro cui doveva concludersi il procedimento). Nel ricorso si chiama in causa in primo luogo il Comune di Marsala. Le altre amministrazioni cui viene attribuito dalla Myr un colpevole ritardo sono i dipartimenti regionali di Urbanistica e Infrastrutture, il Genio civile Opere marittime, il Genio civile di Trapani e la soprintendenza di Trapani. Ad oggi il danno cumulato, secondo la società, ammonterebbe a circa 650 mila euro e si incrementerà di ulteriori 2.001 euro al giorno fino all'avvenuta conclusione del procedimento.

ALLA SICILIA PREMIO DAL FORUM PA La Regione siciliana si è aggiudicata un riconoscimento nell'ambito di «Open Pa», iniziativa realizzata da Forum Pa e Camera di commercio di Roma, con l'applicazione Geotag dei progetti PO Fesr (<http://62.77.59.134/geotag/sicilia/>), che rappresenta su mappa tutti i progetti finanziati, localizzati a livello comunale. L'obiettivo dell'evento è quello di individuare le amministrazioni «prime» in «trasparenza dinamica» o nell'accountability, ossia nel rendere conto ai cittadini delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti.

TAORMINA Albergatori e imprenditori hanno presentato ai sei candidati a sindaco un documento articolato in dieci punti per dare una svolta al governo della città

Taglio delle tasse e promozione turistica

Occorre riqualificare l'offerta vacanziera rifacendo il look al centro storico e alle spiagge del comprensorio

TAORMINA manuele Cammaroto Confronto tra i sei candidati a sindaco ieri pomeriggio in un noto albergo di Taormina. Il faccia a faccia elettorale è stato organizzato da Confindustria Alberghi e **Turismo** (presieduta da Sebastiano De Luca), Associazione Albergatori di Taormina (presieduta da Italo Mennella) e l'Associazione Imprenditori per Taormina (presieduta da Franco Parisi). Quando manca ormai poco più di una settimana all'appuntamento con le urne del 9 e 10 giugno, al tavolo, dunque, quando si sono ritrovati Giuseppe Composto, Eligio Giardina, Francesca Gullotta, Rosario Puglia, Cesare Restuccia e Jonathan Sferra. Ai candidati è stato presentato dalle associazioni di categoria un documento con 10 punti essenziali sui quali gli operatori economici chiedono una svolta al prossimo sindaco e alla futura Amministrazione di Taormina. Le richieste formulate ai sei aspiranti successori dell'attuale primo cittadino Mauro Passalacqua partono dalla necessità di "Intervenire tagliando la enorme, incontrollata spesa improduttiva, adottando una rigorosa Spending Review, al fine di abolire e/o ridurre parte dei numerosi balzelli, non più sostenibili, a carico delle imprese." Al secondo punto è stato chiesto di "Promuovere, in sinergia pubblico-privato, una seria e concreta promozione del nostro prodotto "turistico integrato" per intercettare nuovi segmenti di domanda con offerte differenziate, in modo da creare sviluppo ed occupazione anche nei periodi di bassa stagione." Terza priorità individuata è stata quella di trovare una valida location per realizzare - attraverso concorsi internazionali che coinvolgano i maggiori esperti del settore - un moderno palazzo dei congressi polifunzionale da almeno 3000 posti, facendo ricorso ai fondi comunitari di Horizon 2020. (Finanziamenti 2014-2020). Nelle more, attivarsi per trovare una valida iniziativa per l'attuale cosiddetto Palazzo dei Congressi individuando, attraverso un appalto pubblico, e una gestione con Project Financing, partendo in ogni caso dalla certezza che non può più essere il Comune a gestire l'auditium. I candidati hanno poi trattato il tema della possibile realizzazione di un "porto turistico" comprensoriale, l'eterno "sogno proibito" della riapertura del casinò e quant'altro possa contribuire, con il costruendo campo da golf, a rendere Taormina sempre di più meta ambita. Ma un'altra priorità indicata è quella di Riqualificare il prodotto "destinazione Taormina" con servizi efficienti e particolare attenzione all'arredo urbano, alla viabilità, ai mezzi di trasporto, alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, alla balneazione e alla pulizia delle spiagge. Si è poi discusso dell'opportunità di prevedere con almeno un anno di anticipo "eventi di grande rilevanza culturale in siti prestigiosi opportunamente attrezzati e messi in sicurezza, durante l'intero arco dell'anno, per essere inseriti nei circuiti delle città d'arte, al fine di destagionalizzare la destinazione Taormina." Ai candidati è stato sollecitato di "destinare, come da accordi, tutte le risorse provenienti dall'imposta di soggiorno al settore "turistico" e non per coprire esigenze di bilancio comunale. Secondo gli operatori economici il balzello "va ridotto e modificato nel più breve tempo possibile in una tassa di scopo." E poi spazio anche alla richiesta di semplificazione delle procedure burocratiche e "rotazione dei burocrati che operano con logiche anti-imprenditorialità." I sei candidati sono stati invitati anche ad "intervenire nella gestione dei parcheggi automatizzando i servizi." Non poteva mancare l'auspicio che venga finalmente realizzato "il collegamento diretto Lumbi-centro storico." Si è, infine, evidenziato che sarà importante "realizzare un piano commerciale, al fine di regolamentare il rilascio delle autorizzazioni commerciali." Al nuovo Esecutivo spetterà il compito di "approvare il nuovo regolamento dei suoli pubblici destinati ad uso commerciale." Senza dimenticare la necessità di tenere alta la guardia sull'ambulante e sull'accattonaggio selvaggio esistente. "Nel piano commerciale stavolta dovrebbe rientrare anche l'istituzione di "una commissione che preveda la presenza dei rappresentanti delle Associazioni di categoria". E la legislatura che sta per iniziare dovrebbe essere, dopo un'attesa, infinita quella buona per l'attesa Registrazione del marchio "Taormina". Sperando che poi, ovviamente, sia davvero così...

Ritardi nei lavori al porto turistico di Marsala, chiesto risarcimento di 8 milioni di euro

Il **porto turistico** di Marsala TRAPANI. La Società Myr, che il 5 aprile 2011, s'è aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto del **Porto turistico** hub «Marina di Marsala», ha presentato ricorso al Tar di Palermo perchè le venga riconosciuto il risarcimento del danno subito, in relazione al ritardo nella conclusione del procedimento di rilascio delle concessioni demaniali. La richiesta di risarcimento è sostenuta dalla perizia giurata di uno studio internazionale ed è pari a circa 8 milioni di euro. Il progetto prevede, in sintonia con il piano strategico regionale della nautica da diporto, la realizzazione di un importante **porto turistico** hub da oltre 1.000 posti per yacht fino a 75 metri di lunghezza e relativi servizi al turista e, con un investimento complessivo di circa 68 milioni di euro, include anche la realizzazione delle opere di messa in sicurezza del bacino portuale di Marsala, che oggi versa in stato di degrado infrastrutturale ed ambientale. Per Massimo Ombra, amministratore unico della società Myr «la negligenza da parte dell'amministrazione è stata tanta e di tale portata da potersi affermare senza difficoltà che, se nell'intera vicenda vi è stata un'unica, vera costante, questa non è stata certamente la volontà di concludere rapidamente un iter più che avviato ma, casomai, l'inoperosità con cui le amministrazioni hanno gestito il procedimento».

La Caletta, un porto verde per un futuro ecologico

Siniscola, presentato il progetto innovativo sulla trasformazione dello scalo Avrà servizi moderni, competitivi, funzionali e persino dei totem virtuali

di Salvatore Martini wSINISCOLA Dimentichiamo il **porto** vecchio stile. Alla Caletta, lo scalo **turistico** si prepara a vestirsi di servizi moderni, per richiamare più turisti e rendere Siniscola maggiormente competitiva. Nasce infatti il "**porto** verde", riqualificato dal punto di vista ecologico per renderlo più moderno e funzionale. La presentazione ufficiale del progetto, curato dalla società Netco, si è svolta ieri. Attraverso tabelle elaborate e immagini virtuali, in municipio è stato illustrato quello che sarà il **porto** del futuro, a forte connotazione ecologica, che punta a debuttare questa estate. Le innovazioni saranno numerose. Nell'area portuale arriveranno i "totem virtuali", delle guide elettroniche connesse ad un cervellone informatico che, in diverse lingue, darà ai diportisti tutte le informazioni sul territorio, sui servizi marittimi e via dicendo. Per diversificare l'offerta, si potrà inoltre visitare La Caletta a bordo di biciclette elettriche, che arriveranno in via sperimentale proponendo una inedita pedalata assistita. La dotazione iniziale sarà di 10 bici, che potrebbero crescere di numero in base al gradimento popolare. Sono poi previste modalità più funzionali per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti con la differenziata, la pulizia delle acque e l'alaggio dei natanti, grazie alla nuova rampa che verrà collaudata nei prossimi giorni. Il **porto** verrà inoltre dotato dell'impianto antincendio, e chi ormeggerà nelle banchine comunali avrà la possibilità di agganciarsi alla rete internet, grazie alla copertura wireless prevista in tutta l'area. «Ma le novità non si fermano di certo qui - hanno detto ieri il sindaco Rocco Celentano e gli assessori a **Turismo**, Ambiente e Lavori pubblici - visto che la trasformazione dello scalo nel primo "**porto** verde" dell'isola comporterà ricadute anche dal punto di vista economico e promozionale. Puntiamo infatti ad ottenere la certificazione Emas, che darà un valore aggiunto alla struttura, imponendo La Caletta tra i **porti turistici** che più contano in Sardegna». Presto le novità saranno sotto gli occhi di tutti. Il **porto**, gestito in forma associata da Siniscola e Posada, sgomita per fare un bel salto di qualità. In quest'ottica, il sindaco Celentano continua a pungolare la Regione affinché colmi i ritardi nella consegna di alcuni lavori che sono ancora in stand-by. La stagione turistica è già iniziata. Un **porto** moderno, arricchito da servizi ecologici all'avanguardia, è quello che serve per stimolare l'arrivo di tanti diportisti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto turistico , Myr chiede 8 mln Davanti al Tar

maxirisarcimento danni per la società di Massimo Ombra che voleva realizzare la struttura

il progetto del **porto turistico** della myr Approda davanti al giudice amministrativo, con una richiesta di maxirisarcimento danni, lo scontro tra l'amministrazione del sindaco Giulia Adamo e la società Myr, il cui progetto per la realizzazione di un grande **porto turistico** è stato scelto, tra i due presentati, il 5 aprile 2011, dalla conferenza di servizi indetta dall'allora primo cittadino Renzo Carini. Arenatosi, infatti, l'iter per la realizzazione del progetto presentato sulla base della «legge Burlando», la società dell'ingegnere Massimo Ombra ha presentato ricorso al Tar, chiedendo 8 milioni di euro di danni per il mancato accesso ai finanziamenti Po-Fesr 2007/2013 (la struttura, dunque, non sarebbe stata realizzata con soli fondi privati) e circa 650 mila euro per il ritardo nella conclusione del procedimento di rilascio delle concessioni demaniali. Nel ricorso si chiama in causa in primo luogo il Comune di Marsala, in qualità di ente preposto a garantire la tempestiva conclusione del procedimento. Le altre amministrazioni cui la Myr attribuisce un «colpevole ritardo» sono i dipartimenti regionali di Urbanistica e Infrastrutture, il Genio civile Opere marittime, il Genio civile e la Soprintendenza di Trapani. «La fase di accordo di programma, avviata dal comune di Marsala il 26 marzo 2012 - si legge nella nota diffusa dalla Myr - si sarebbe dovuta concludere entro il 4 luglio dello stesso anno, come determinato dagli stessi enti in ottemperanza alle norme di legge. Da lì in poi il procedimento ha invece subito una serie di ostacoli amministrativi e lungaggini tali da indurre lo stesso responsabile unico del procedimento - Ing. D'Orazio dirigente del settore grandi opere del comune - a concludere la fase di stallo dei lavori, già con sua nota del 5 dicembre 2012». Si evidenzia, poi, che il progetto «Marina di Marsala» prevede la realizzazione di un importante **porto turistico** «hub» da oltre mille posti per yacht fino a 75 metri di lunghezza e relativi servizi al turista. Con un investimento complessivo di circa 68 milioni di euro. Inclusa realizzazione delle opere di messa in sicurezza del bacino portuale. Ma proprio in tal senso, il sindaco Adamo intende perseguire la strada del progetto pubblico. Quello redatto dal Genio civile opere marittime, che il presidente della Regione ha promesso di finanziare. Massimo Ombra, però, accusa di «negligenza» l'amministrazione cittadina, sottolineando che «prima di attivare le vie giudiziali» è stato fatto tutto il possibile per «sollecitare la conclusione dell'iter amministrativo». Antonio Pizzo 30/05/2013

«Ritardati il lavoro al porto» Causa milionaria a Marsala

Chiesto un risarcimento milionario per la mancata conclusione dell'iter progettuale del **porto turistico** «Marina di Marsala» che avrebbe dovuto completarsi nel luglio del 2012. A richiedere un rimborso di 8 milioni di euro, per il mancato accesso ai PO-Fers 2007-2013, è l'amministratore unico della «Myr», l'ingegnere Massimo Ombra, che col suo progetto si era aggiudicato la gara il 5 aprile del 2011. Ombra chiama in causa in primo luogo il sindaco di Marsala, Giulia Adamo, e lo stesso Comune che avrebbe dovuto garantire la conclusione del procedimento; con loro, presunti responsabili di «colpevole ritardo» sono i dipartimenti regionali di Urbanistica e Infrastrutture, il Genio Civile Opere Marittime di Palermo, il Genio Civile e la Soprintendenza di Trapani. Per tale ritardo la «Myr» avrebbe già subito un danno di 650 mila euro che andrà ad incrementarsi di ulteriori 2.001 euro giornalieri fino al giorno della conclusione del procedimento. Per l'ingegnere Massimo Ombra il blocco sarebbe avvenuto dopo il «cambio alla guida politica della città di Marsala». Nessun commento da parte del sindaco Adamo. Il progetto «Myr» del porticciolo **turistico**, che prevedeva oltre 1.000 posti per yacht fino a 75 metri e relativi servizi **turistici**, ha subito dei rallentamenti dopo il progetto di messa in sicurezza del **porto** di Marsala, redatto dall'ingegnere Pietro Viviano, per il quale c'è una promessa di finanziamento di 40 milioni di euro da parte della Regione. Due **porti** sulla carta e il paradosso che lo scalo marittimo marsalese continua ad essere in una precaria condizione di agibilità strutturale come testimoniano le varie ordinanze di «divieto di accesso» emesse dal comando di Circomare Marsala.